



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE DI PREVIDENZA
ED ASSISTENZA PLURICATEGORIALE
(EPAP)

2023

Determinazione del 3 luglio 2025, n. 89



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE DI PREVIDENZA
ED ASSISTENZA PLURICATEGORIALE (EPAP)

2023

Relatore: Consigliere Francesca Padula

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Simona Longobardi



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 3 luglio 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visti i decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509 e 10 febbraio 1996, n. 103;

visto il conto consuntivo dell'Ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni degli organi di amministrazione e di controllo, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Francesca Padula e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo d'esercizio, corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo, nonché la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al conto consuntivo per l'esercizio 2023 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - dell'Ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

PRESIDENTE f.f. e RELATORE

Francesca Padula

f.to digitalmente

depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani

f.to digitalmente

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO	2
2. ORGANI.....	5
2.1 Compensi per gli organi	7
3. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE.....	10
3.1 Costo del personale	15
3.2 Costo per consulenze e delle prestazioni di lavoro autonomo	16
4. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA	19
5. GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	22
5.1. Contribuzione.....	24
5.2. Prestazioni previdenziali	26
5.3. Prestazioni assistenziali e indennità di maternità-paternità	27
6. ATTIVITÀ CONTRATTUALE.....	33
7. CONTENZIOSO	36
8. GESTIONE DEL PATRIMONIO	37
9. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	44
9.1. Stato patrimoniale.....	44
9.2 Conto economico	51
9.3 Rendiconto finanziario.....	53
10. BILANCIO TECNICO	56
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	58

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Indennità annuale per gli organi.....	8
Tabella 2 - Costi per gli organi.....	9
Tabella 3 - Consistenza del personale.....	14
Tabella 4 - Costi per il personale.....	15
Tabella 5 - Incidenza dei costi del personale sui costi della produzione.....	16
Tabella 6 - Costo delle consulenze e delle prestazioni di lavoro autonomo.....	17
Tabella 7 - Iscritti complessivi.....	23
Tabella 8 - Rapporto tra iscritti attivi (non pensionati) e pensionati.....	24
Tabella 9 - Fondo contributo maternità/paternità.....	28
Tabella 10 - Importi contributi e pensioni.....	29
Tabella 11 - Pensione media.....	29
Tabella 12 - Contributi complessivi e prestazioni previdenziali e assistenziali.....	30
Tabella 13 - Copertura del debito previdenziale/assistenziale.....	31
Tabella 14 - Rapporto contributi soggettivi/prestazioni pensionistiche.....	32
Tabella 15 - Attività contrattuale - 2023.....	34
Tabella 16 - Strumenti finanziari.....	42
Tabella 17 - Gestione mobiliare e rivalutazione contributiva.....	43
Tabella 18 - Stato patrimoniale attivo.....	45
Tabella 19 - Stato patrimoniale passivo.....	49
Tabella 20 - Conto economico - valore della produzione.....	51
Tabella 21 - Conto economico - costi della produzione.....	51
Tabella 22 - Rendiconto finanziario.....	54

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Funzionigramma.....	10
---------------------------------	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958 e in base all'articolo 2 della legge stessa, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria, relativa all'esercizio 2023, dell'Ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente ad oggetto la gestione dell'Ente per l'esercizio 2022, deliberato da questa Sezione con determinazione n. 163 del 28 novembre 2024 è pubblicato in Atti parlamentari, Doc. XV, Leg. XIX, n. 339.

1. ORDINAMENTO

L'art. 3 del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, emesso in attuazione della delega conferita dall'art. 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione, ha previsto che gli iscritti in albi o elenchi, privi di una propria cassa di previdenza, avrebbero potuto da un lato partecipare a gestioni di previdenza obbligatorie già esistenti per simile tipologia di professione, dall'altro, costituire un ente di categoria avente configurazione di diritto privato secondo il modello delineato dal decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, oppure aderire all'ente pluricategoriale disciplinato dall'art. 4 del citato d.lgs. n. 103 del 1996. In attuazione del predetto art. 4, con decreto del 22 ottobre 1997 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (oggi Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Mlps), d'intesa con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (oggi Ministero dell'economia e delle finanze - Mef), è stata approvata la delibera di costituzione del Comitato fondatore dell'Ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale (di seguito anche "Epap" o "Ente"), per gli agronomi e forestali, gli attuari, i chimici ed i geologi.

L'atto costitutivo della Fondazione è stato approvato dal già menzionato Comitato in data 28 giugno 1998. Con decreto del 3 agosto 1999 dei Ministeri vigilanti (come previsto dall'art. 3, comma 1, del citato decreto legislativo n. 509 del 1994) - Mlps e Mef - sono stati approvati lo statuto ed il regolamento per l'attuazione delle attività statutarie dell'Epap. Il testo del nuovo regolamento, approvato con la delibera del consiglio di indirizzo generale dell'Epap n. 17 del 28 aprile 2021, è stato approvato dai Ministeri vigilanti il 31 marzo 2022 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 90 del 16 aprile 2022.

Con il decreto del 18 dicembre 2019 del Mlps, di concerto con il Mef, sono state approvate le modifiche al testo dello statuto e del regolamento elettorale, adottate con delibere del Consiglio di indirizzo generale, nn. 14 e 15 del 14 ottobre 2019, in conformità alle osservazioni dello stesso Ministero; con le nuove disposizioni i già menzionati atti generali hanno recepito le innovazioni recate dalla normativa di riordino delle professioni sanitarie e di chimico e fisico, di cui alla l. n. 3 dell'11 gennaio 2018¹. L'art. 1 dello statuto modificato dispone,

¹ L'art. 8, comma 2, della legge indicata nel testo ha stabilito, tra l'altro, che "Il Ministro della salute esercita l'alta vigilanza sul Consiglio nazionale dei chimici che assume la denominazione di Federazione nazionale degli Ordini dei chimici e dei fisici". In precedenza, la vigilanza spettava al Ministero della giustizia.

conseguentemente, che l'acronimo Epap identifichi l'"Ente di previdenza per gli esercenti l'attività professionale di dottore agronomo e dottore forestale, di attuario, di chimico e di fisico, di geologo".

L'Epap, secondo quanto stabilito in linea generale dall'art. 1, comma 3, del citato decreto legislativo n. 509 del 1994, non ha fini di lucro e non è destinatario di finanziamenti pubblici, diretti o indiretti, con esclusione di quelli connessi con gli sgravi e la fiscalizzazione degli oneri sociali.

L'iscrizione è obbligatoria, per coloro che esercitino attività autonoma di libera professione in forma singola o associata, o societaria, senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di prestazione occasionale o di collaborazione coordinata e continuativa, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro dipendente.

L'articolo 1, comma 195, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha esteso agli iscritti agli enti previdenziali privati, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'esercizio della facoltà di cumulo dei periodi assicurativi non coincidenti di cui alla legge 24 dicembre 2012, n. 228, ai fini del conseguimento di un'unica pensione di vecchiaia, anticipata, di inabilità e ai superstiti, a condizione che non siano già titolari di pensione diretta oppure abbiano maturato i requisiti per il diritto autonomo al trattamento pensionistico a carico di una delle gestioni di cui all'articolo 1, comma 239, della predetta legge n. 228 del 2012.

Il pagamento dei trattamenti pensionistici in regime di cumulo, come previsto dall'articolo 1, comma 244, della stessa legge n. 228 del 2012, è effettuato in ogni caso dall'Inps. L'onere dei già menzionati trattamenti è a carico delle singole gestioni pensionistiche, ciascuna in relazione alla propria quota, calcolata dalle medesime secondo le regole previste dal rispettivo ordinamento. Il 20 febbraio 2018 è stata sottoscritta dall'Inps e dall'Adepp (Associazione degli enti previdenziali privati) la convenzione quadro per la gestione delle prestazioni in cumulo. Con riferimento alla riscossione dei contributi, il decreto del Mef del 10 gennaio 2014, emanato di concerto con il MIps, ha stabilito che il sistema dei versamenti unitari e della compensazione, previsto dall'art. 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, si applichi anche agli enti previdenziali aventi configurazione di diritto privato. Con la convenzione del 4 febbraio 2015, stipulata tra l'Agenzia dell'entrate e l'Epap, è stato regolato il servizio di riscossione,

prevedendosi anche il versamento in via telematica dei contributi previdenziali e assistenziali di spettanza dell'Ente².

L'Epap, compilando apposito questionario, ha comunicato in data 18 febbraio 2022 di non essere né assegnatario né attuatore di progetti di interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e dal Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) confermando detta informativa il 13 gennaio 2023, il 22 settembre 2023, il 28 febbraio 2024 ed il 20 giugno 2025.

² L'art. 62, comma 2, del d.lgs. n. 300 del 30 luglio 1999, richiamato nelle premesse del decreto del Mef del 10 gennaio 2014, dispone che l'Agenzia delle entrate è competente a svolgere i servizi affidati alla sua gestione in base alla legge o ad apposite convenzioni stipulate con gli enti impositori.

2. ORGANI

Sono organi dell'Ente: il Consiglio di indirizzo generale (Cig); il Consiglio di amministrazione (Cda); il Presidente; i Comitati dei delegati (Cdd); il Collegio dei sindaci (Cs).

La durata in carica è stabilita in cinque anni per tutti, tranne che per il Cs, per il quale è prevista in tre anni. Possono essere rieletti (il Cs riconfermato) per non più di due mandati (per il Cs consecutivi).

Il Cig definisce le direttive, i criteri e gli obiettivi generali della previdenza dell'Ente; delibera l'adozione e le modificazioni delle disposizioni regolamentari e dello statuto su proposta del Cda; definisce i criteri generali di investimento per le successive determinazioni dello stesso Cda; approva entro il 31 maggio il rendiconto ed entro il 30 novembre di ogni anno il bilancio di previsione, entrambi predisposti dal Cda. Nomina un componente effettivo e un componente supplente del Collegio dei sindaci.

È composto da un numero di membri elettivi corrispondente al rapporto di uno ogni mille iscritti per ciascun Collegio elettorale, uno per ogni categoria professionale confluyente nell'Ente, con arrotondamenti all'unità intera per ogni frazione inferiore a mille e, dall'esercizio 2017, nel massimo di cinquanta unità.

Il Cda svolge compiti di gestione dell'Ente. Delibera l'assunzione del Direttore generale, determinando il relativo trattamento giuridico-economico; predisporre gli schemi di bilancio; delibera l'organigramma dell'Ente su proposta del Direttore; stabilisce i compensi per gli organi ("gli emolumenti, le indennità e i gettoni di presenza"), previo parere vincolante del Cig; definisce il trattamento giuridico ed economico del personale; applica i criteri di investimento e disinvestimento definiti dal Cig.

I componenti del Cda sono nominati su deliberazione del Cig, in base alla designazione effettuata dal Consiglio nazionale dell'ordine di ciascuna delle categorie interessate, con metodo elettivo tra gli iscritti. Il Cda elegge al suo interno il Presidente ed il Vicepresidente, che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento. In caso di assenza di entrambi, subentra il consigliere di amministrazione più anziano di età.

L'art. 6, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 103 del 1996 ha stabilito i criteri per la composizione dell'organo di amministrazione dell'Ente, prevedendo la *"nomina di un componente per ogni categoria professionale interessata incrementato, per le categorie i cui iscritti all'ente gestore superino il*

numero di 10.000, di un ulteriore componente per ogni 5.000 iscritti e comunque fino ad un massimo di quattro componenti", disposizione recepita nell'art. 8 dello statuto.

L'Ente aveva inizialmente applicato la suddetta disposizione riconoscendo il componente aggiuntivo, per le categorie che avessero superato il numero di 10.000 iscritti, al raggiungimento dei 5.000 iscritti.

Il criterio adottato dall'Ente non è stato condiviso dal Mlps (25 marzo 2025 e 23 aprile successivo), il quale ha ritenuto che il riconoscimento del componente aggiuntivo al raggiungimento di 10.000 unità consentirebbe condizioni paritetiche di rappresentatività nonché il contenimento dei costi; il conteggio dovrebbe essere, secondo il Ministero, forfettario sino a 10.000, e numerico a partire da 10.001, con l'incremento di una ulteriore unità ogni 5.000 iscritti, quindi al raggiungimento del numero di 15.000.

Il Ministero ha, per l'effetto, invitato l'Epap ad adeguare con urgenza le disposizioni regolamentari per le operazioni elettorali previste per maggio 2025 (per il quinquennio 2025-2029).

Il procedimento elettorale precedentemente avviato (30 dicembre 2024), sospeso dall'Ente (18 aprile 2025) a seguito delle note del Ministero, è stato riattivato (24 aprile 2025) con fissazione delle votazioni a luglio-agosto-settembre 2025, in applicazione delle nuove disposizioni volte all'adeguamento alle indicazioni ministeriali.

Il Presidente è il legale rappresentante dell'Ente; convoca e presiede il Cda; vigila sul rispetto delle norme statutarie e regolamentari; adotta provvedimenti urgenti, salva la ratifica del Cda nella prima seduta utile.

Per ciascuna delle categorie professionali è istituito un Comitato dei delegati, composto da tre membri eletti dagli iscritti appartenenti a ciascuno dei Collegi elettorali collegati (la costituzione di detto organo è prevista per l'Ente pluricategoriale dall'art. 6, comma 2, lett. b, del decreto legislativo n. 103 del 1996).

I Cdd hanno funzioni di impulso nei confronti degli organi di amministrazione e di indirizzo, avvalendosi della collaborazione degli uffici dell'Ente; essi verificano i bilanci annuali e quello tecnico-attuariale e propongono al Cda l'adozione delle misure idonee alla conservazione dell'equilibrio gestionale della categoria. Sono eletti nella stessa tornata elettorale indetta per la elezione dei componenti del Cig.

Il Collegio dei sindaci effettua i controlli di gestione secondo le disposizioni del codice civile e statutarie. È composto da tre membri effettivi e tre supplenti. Un effettivo ed un supplente sono scelti tra gli iscritti all'Ente; il Mlps ed il Mef, a loro volta, designano ciascuno un membro effettivo ed uno supplente.

Il Cig, successivamente alla proclamazione degli eletti per il mandato 2020-2025 effettuata con determina presidenziale del 2 luglio 2020, si è insediato il 24 luglio 2020. È formato da 33 componenti, tra i quali un coordinatore ed un segretario, nominati dagli eletti nella stessa seduta del 24 luglio nel loro ambito.

Il Cda, composto da sei membri, è stato nominato con deliberazione del Cig del 24 luglio 2020 e si è insediato il 30 luglio successivo, provvedendo a nominare il Presidente ed il Vicepresidente.

Anche i citati quattro Comitati si sono insediati il 24 luglio 2020 (seduta del Cda del 30 luglio 2020). A seguito delle dimissioni di un componente del Comitato dei delegati della categoria dei geologi il 16 giugno 2023 si è proceduto alla nomina del sostituto sulla base della graduatoria dei voti ricevuti.

Il Collegio dei sindaci è stato ricostituito il 26 gennaio 2022 (il precedente in data 28 marzo 2018). L'Ente ha precisato, nel corso dell'istruttoria (nota 14 febbraio 2023), che, mentre le nomine di competenza Cig sono state deliberate il 29 marzo 2021, le designazioni del Mef e del Mlps sono pervenute, rispettivamente, il 21 maggio 2021 ed il 14 gennaio 2022.

L'Ente ha poi rappresentato (nota 6 giugno 2025) che il Cig ed il Mef hanno provveduto alle nomine di competenza rispettivamente in data 22 gennaio 2025 e 27 marzo 2025, aggiungendo essere in attesa dell'atto di designazione del Mlps.

Questa Sezione, pur preso atto di quanto dichiarato dall'Ente circa l'esercizio delle funzioni di controllo da parte del Collegio uscente, senza soluzione di continuità sino alla data di insediamento dell'organo ricostituito, deve ancora sottolineare come il puntuale rinnovo degli organi sia necessario per garantire l'efficacia e l'efficienza della gestione dell'Ente.

2.1. Compensi per gli organi

La seguente tabella evidenzia gli importi, confermati nel periodo preso in considerazione rispetto al precedente esercizio, dell'indennità di carica annuale per i componenti del Cda, del Cig, del Collegio dei sindaci e dei Cdd.

Tabella 1 - Indennità annuale per gli organi

Consiglio di amministrazione	
Presidente	75.000
Vicepresidente	50.000
Componente	45.000
Consiglio di indirizzo generale	
Coordinatore	25.000
Segretario	20.500
Componente	15.000
Collegio sindacale	
Presidente	13.500
Componente	11.000
Comitato dei delegati	
Componente	4.000

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

Resta invariata (delibere del Cda del 3 marzo 2011 e del 25 giugno 2012) anche la misura del gettone di presenza (330 euro per giorno) per la convocazione alle sedute degli organi³ e quella dell'indennità spettante ai non residenti nella località sede dell'Ente per la partecipazione a riunioni di servizio⁴ (150 euro per giorno); quest'ultima non viene corrisposta nel giorno di erogazione del gettone di presenza.

I costi sostenuti dall'Epap per gli organi amministrativi e di controllo risultano in diminuzione per il 4 per cento sul 2022. La riduzione complessiva (da euro 1.676.716 nel 2022 ad euro 1.615.853 nel 2023) è da ricondurre a tutte le voci e soprattutto all'indennità per non residenti e ai rimborsi spese; l'ammontare dei gettoni di presenza è condizionato dal numero delle sedute e delle riunioni svolte in presenza; con riferimento al decremento per l'indennità annuale va considerato l'effetto della scelta dei componenti di adesione a regimi fiscali agevolati.

³ Il gettone viene corrisposto ai componenti del Collegio sindacale anche in caso di convocazione per sedute di organi diversi dal Cs stesso.

⁴ Sono previste nello statuto, oltre che sedute ordinarie degli organi collegiali, riunioni delle commissioni interne istituite dal Cig, riunioni tra rappresentanti degli organi elettivi promosse dal Cda e riunioni congiunte dei Cdd.

Tabella 2 - Costi per gli organi

	2022	2023	Var. %
Indennità annuale			
Cig	616.679	613.402	-1
Cda	374.741	366.382	-2
Cs	35.867	35.940	0
Cdd	55.378	53.457	-3
Totale	1.082.665	1.069.181	-1
Indennità non residenti			
Cig	30.331	22.786	-25
Cda	28.598	20.161	-30
Cs	-	-	-
Cdd	-	-	-
Totale	58.929	42.947	-27
Rimborsi spese			
Cig	174.721	164.092	-6
Cda	84.194	71.661	-15
Cs	16.901	16.716	-1
Cdd	3.202	2.115	-34
Totale	279.018	254.584	-9
Gettoni di presenza			
Cig	164.571	161.736	-2
Cda	40.792	39.303	-4
Cs	38.056	38.465	1
Cdd	12.685	9.637	-24
Totale	256.104	249.141	-3
Totale generale	1.676.716	1.615.853	-4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

3. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

L'assetto organizzativo, rappresentato nel seguente grafico riportato nel bilancio, risulta articolato in aree funzionali e strutture organizzative complesse, alle quali fanno capo uffici di responsabilità che svolgono l'attività in relazione ai processi gestionali dell'Ente.

Grafico 1 - Funzionigramma



Il vertice della struttura organizzativa è rappresentato dalla figura del Direttore generale (Dg) che coordina l'insieme delle attività e dà esecuzione alle direttive impartite dal Consiglio di amministrazione.

Con delibera del Cda del 25 gennaio 2018, l'Ente si è dotato del "Modello di organizzazione e gestione" (artt. 6 e 7 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, in materia di responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato); detto atto organizzatorio include il codice etico ed il regolamento dell'Organismo di vigilanza (art. 6, comma 1, lettera b, del citato decreto legislativo), il quale è stato nominato con durata triennale in forma monocratica con delibere del Cda del 5 aprile 2018 e, successivamente, del 1° luglio 2021, prevedendosi il compenso di 36.000 euro.

Con delibera del 30 maggio 2024 il Cda ha avviato una selezione pubblica per l'individuazione del nuovo Odv, prorogando il vigente incarico per il tempo strettamente necessario per

l'espletamento della procedura. In data 10 dicembre 2024 l'incarico, sempre in composizione monocratica, è stato affidato, *ex art.* 50, comma 1, lett. b, del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, con durata ed importo non modificati.

L'Epap ha definito la procedura per il ricevimento delle segnalazioni di illeciti e per la loro gestione ai sensi del d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali". L'atto organizzativo, pubblicato sul sito *internet* dell'Ente, è entrato in vigore a decorrere dal giorno 17 dicembre 2023.

In occasione della relazione sul secondo semestre 2024 (verbale della seduta del Collegio sindacale del 27 febbraio 2025), l'Organismo di vigilanza ha evidenziato la necessità dell'aggiornamento del modello *ex d.lgs.* n. 231 del 2001 per tener conto dell'evoluzione normativa.

Sul sito dell'Ente risultano pubblicati i bilanci preventivi, i conti consuntivi corredati delle note integrative e delle relazioni del Presidente, i Piani annuali degli indicatori e risultati attesi di bilancio, in applicazione dell'art. 29 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dall'art. 8, comma 1, lettere a), b) e c), del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66.

Risultano, altresì, pubblicate le determinazioni di questa Corte, ai sensi dell'art. 31 del citato decreto legislativo n. 33 del 2013, e le informazioni concernenti l'indicatore annuale dei pagamenti, *ex art.* 33 del medesimo decreto (giorni -6).

L'Ente ha rappresentato, nel corso dell'istruttoria (risposta del 20 giugno 2025) che i servizi di *internal audit* e *risk management* non sono stati ancora attivati.

La Sezione raccomanda l'aggiornamento costante del modello *ex d.lgs.* n. 231 del 2001 ed il completamento e lo sviluppo della struttura organizzativa, nell'ottica dell'effettiva realizzazione delle finalità del modello stesso, teso a tutelare l'integrità dell'Ente, attraverso il rispetto della legge nonché l'individuazione e l'eliminazione tempestiva di situazioni di rischio (artt. 6 e 7 del citato d.lgs. n. 231 del 2001).

Il trattamento giuridico ed economico del personale è regolato dai contratti collettivi nazionali di lavoro per i dipendenti degli enti previdenziali privati; sono sottoscritti due atti negoziali, per il personale dirigenziale (incluso il Direttore generale) e per quello non dirigenziale. Nei

mesi di dicembre 2022 e gennaio 2023 è stato sottoscritto il rinnovo del Ccnl per il triennio 2022-2024, per entrambi i settori.

Come evidenziato nel precedente referto, il reclutamento del personale era preceduto da una selezione affidata a società specializzate; queste sottoponevano all'Ente delle rose di candidati, i quali venivano successivamente scrutinati dall'Epap, al quale spettava la scelta finale.

Con riferimento al Dg, si prevedeva la selezione (condotta dalla società esterna) sulla base di un avviso pubblicato sul sito istituzionale, con la valutazione finale in capo al Cda, al quale, come già riferito, spetta deliberare l'assunzione del Direttore generale e determinarne il relativo trattamento giuridico ed economico *ex art. 9, comma 2, lett. a)* dello statuto.

L'incarico di Direttore generale è stato conferito con delibera del Cda del 3 agosto 2017 per due anni (rinnovabili per ulteriori due) a decorrere dal 31 luglio 2017; alla scadenza, l'incarico è stato rinnovato fino al 31 dicembre 2020. Sono seguiti un ulteriore rinnovo annuale fino al 31 dicembre 2021, e poi due ulteriori rinnovi (per sei e quattro mesi), sino al 31 ottobre 2022.

Con riferimento ai rinnovi per il 2022, l'Ente (delibera Cda del 15 dicembre 2021) ha evidenziato, a motivazione del protrarsi dell'incarico, che l'emergenza sanitaria non ha consentito il completamento delle azioni di riorganizzazione previste, né l'approntamento della procedura selettiva per un nuovo affidamento.

A decorrere dal 1° novembre 2022, la funzione è restata vacante fino alla nomina, avvenuta nella seduta del Cda del 23 febbraio 2023 su proposta del Presidente, del nuovo Direttore generale dell'Ente.

Si sottolinea, in proposito, che lo stesso Cda nel corso della seduta del 12 maggio 2022, aveva approvato l'indizione della procedura per l'affidamento della fornitura di servizi finalizzati alla individuazione dei candidati idonei alla selezione per il conferimento dell'incarico di Direttore generale, nonché il relativo avviso pubblico e l'allegato schema di manifestazione di interesse, demandando al Presidente l'assunzione degli adempimenti necessari per individuare un qualificato operatore economico: la predetta procedura si era positivamente conclusa nella seduta del 4 ottobre 2022.

Peraltro, nella seduta del Cda del 6 ottobre 2022, nel corso della quale è stato ratificato l'operato del Presidente, veniva osservato come l'esternalizzazione del processo selettivo avrebbe richiesto la previa individuazione delle aspettative dell'Ente e dei requisiti per il conferimento dell'incarico.

Nel corso della seduta del Cda del 26 gennaio 2023 la società risultata affidataria ha presentato una *short list* di candidati ritenuti idonei e la relativa relazione. Il Cda, nella medesima seduta ha ritenuto non necessario lo svolgimento di colloqui aggiuntivi dei soggetti idonei, rimettendosi alle determinazioni del Presidente. Questi, nella successiva seduta dell'8 febbraio 2023, non ha a sua volta ritenuto di indicare alcuno dei nominativi compresi nella lista predetta e, nella seduta del successivo 23 febbraio, ha proposto al Cda il conferimento dell'incarico di Direttore generale al dipendente dell'Ente già responsabile dell'area amministrazione e finanza, per la durata di cinque anni rinnovabili, previo riconoscimento della qualifica dirigenziale. Il Consiglio, approvando la proposta, ha delegato inoltre il Presidente alla definizione del conseguente trattamento economico, secondo i criteri fissati nell'art. 8 del Ccnl per il personale dirigente degli enti previdenziali privatizzati (compenso annuo almeno pari al minimo tabellare; indennità di dirigenza almeno pari al 10 per cento del trattamento economico; indennità a titolo di retribuzione accessoria). Nella seduta del 21 marzo 2023 il Cda ha approvato l'operato del Presidente, che il precedente 17 marzo aveva attribuito la qualifica dirigenziale al predetto dipendente affidando il relativo incarico per cinque anni rinnovabili, prevedendosi la retribuzione annua composta da:

- minimo tabellare di euro 69.311,20;
- indennità di funzione (dirigenza) di euro 52.321,33;
- retribuzione accessoria nella misura del 15 per cento della somma del trattamento tabellare e dell'indennità di dirigenza, per complessivi euro 11.436,35.

Come già osservato nel precedente referto, secondo quanto deliberato dall'organo di amministrazione, la nomina del Direttore generale dell'Ente avrebbe dovuto conseguire ad una scelta tra coloro che, previamente selezionati, avessero manifestato la disponibilità ad assumere l'incarico.

Posto che detto *iter* non è stato seguito, questa Corte ribadisce la necessità, al fine di garantire il buon andamento della gestione, che le assunzioni, ivi compresa la nomina del Direttore generale dell'Ente, siano il risultato dell'espletamento di una procedura esplorativa per l'individuazione dell'affidatario dell'incarico, nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità.

Considerato, inoltre, che i rinnovi dell'incarico del precedente Dg sono proseguiti oltre i termini previsti nella citata delibera del 2017 per ulteriori due anni, si raccomanda all'Ente, per

il futuro, di programmare l'avvio delle operazioni finalizzate al reclutamento di personale con un congruo anticipo, tale da consentire il rispetto dei limiti temporali deliberati, per il rinnovo, all'atto del conferimento dell'incarico.

Nella seduta del Cda del 29 maggio 2024 è stata deliberata la "Procedura per il reclutamento del personale", pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, applicabile a tutto il "personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e a tempo determinato", ispirata ai "principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza". Si prevede che la selezione del personale a tempo indeterminato sia effettuata mediante procedure finalizzate ad accertare il possesso dei requisiti, delle capacità e delle attitudini richieste per la posizione lavorativa da ricoprire. L'apposita Commissione, composta da almeno tre componenti, sottopone la lista dei candidati ritenuti idonei all'esito della preselezione con il soggetto esterno ed alle prove con la stessa Commissione, al Cda, che può richiedere il riesame della Commissione di uno o più posizioni. L'assunzione viene effettuata secondo l'ordine di collocazione nella lista finale. Per le assunzioni di personale a tempo determinato, inoltre, si prevede che il procedimento di selezione sia svolto in forma semplificata nel rispetto, comunque, dei principi di pubblicità, imparzialità e trasparenza.

Al 31 dicembre 2023 la consistenza numerica del personale, per un totale complessivo di 27 unità, risulta aumentata di 3 unità rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 3 - Consistenza del personale

Qualifica	2022	2023
Direttore	-	1
Dirigenti	1	1
Quadri	3	3
Area A	3	6
Area B	15	16
Area C	2	-
Totale	24	27

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

L'Ente ha chiarito che sono state assunte tre nuove unità (due di area B e una di area A) e sono stati effettuati i seguenti reinquadramenti:

- 2 unità da C a B;
- 3 unità da B ad A;
- una unità da A a quadro;
- una unità da quadro a dirigente (Direttore).

3.1. Costo del personale

Nella tabella seguente sono rappresentati i costi sostenuti, comprensivi degli oneri previdenziali (Inps) e assicurativi (Inail).

Tabella 4 - Costi per il personale

	2022	2023	Var. %
Salari e stipendi			
Retribuzioni lorde	1.099.200	1.177.917	7,2
Premi aziendali di risultato	243.525	216.786	-11
Indennità di trasferta	850	416	-51,1
Totale salari e stipendi	1.343.575	1.407.619	4,8
Contributi previdenziali e assicurativi	354.047	396.039	11,9
Tfr	99.339	91.558	-7,8
Altri costi del personale			0
Assicurazione sanitaria	28.000	24.000	-14,3
Previdenza complementare	42.258	46.898	11
Indennità sostitutiva di mensa	31.742	30.219	-4,8
Guarentigie sindacali	984	619	-37,1
Formazione	31.964	41.307	29,2
Welfare aziendale	35.079		-100
Gratifica natalizia	20.512	22.265	8,5
Totale altri costi	190.539	165.308	-13,2
Totale costo personale	1.987.500	2.060.524	3,7

Fonte: bilancio Epap e dati acquisiti nel corso dell'istruttoria

A decorrere dal 31 luglio 2017 era stato previsto per il Direttore generale il trattamento annuo lordo onnicomprensivo di 100.000 euro, con eventuale assegnazione di 8.000 euro a titolo di premio aziendale di risultato, su delibera del Cda. Con deliberazione del Cda del novembre 2022 era stato corrisposto per la funzione di Dg un premio di risultato complessivo pari ad euro 34.000, con riferimento al periodo 1° agosto 2017-31 ottobre 2022⁵. Il costo complessivo sostenuto per il Direttore generale, secondo quanto sopra riportato, a decorrere dal 15 marzo 2023, è ammontato ad euro 118.284 (euro 117.333 nel 2022), di cui euro 60.079 (euro 83.333 nel 2022) per la componente tabellare, euro 48.422 per l'indennità di funzione (dirigenza) ed euro 9.783 (euro 34.000 nel 2022) per l'indicato premio aziendale di risultato.

Il costo del personale si presenta in aumento (da euro 1.987.500 nel 2022 ad euro 2.060.524 nel 2023); l'incremento pari al 3,7 per cento, è generato dal rinnovo del Ccnl per gli anni 2022- 2024⁶ e dai maggiori costi per il Direttore generale. L'incidenza di tale voce di spesa sul totale dei

⁵ Al 30 luglio 2019 euro 16.000; al 31 dicembre 2021 euro 10.000; al 30 giugno 2022 euro 4.000; al 31 ottobre 2022 euro 4.000.

⁶ In data 11 gennaio 2022 è stato sottoscritto l'accordo tra Epap e le organizzazioni sindacali per la contrattazione di secondo livello per il triennio 2022-2024.

costi evidenzia percentuali in calo, in relazione all'aumento dei costi (22 per cento) come si evince dalla seguente tabella.

Tabella 5 - Incidenza dei costi del personale sui costi della produzione

	2022	2023
Totale costo del personale	1.987.500	2.060.524
Costi della produzione	95.173.328	116.081.270
Incidenza % costi del personale sui costi della produzione	2,1	1,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

Nella nota integrativa, tra le annotazioni a corredo della situazione patrimoniale, si evidenzia che, nell'ambito della convenzione stipulata con la banca alla quale è affidato il servizio di tesoreria dell'Ente, per l'erogazione di prestiti a favore degli iscritti⁷, è stata concessa una garanzia in favore dei medesimi per l'importo di euro 8.000 (debito residuo degli iscritti: euro 699).

L'Epap ha specificato (nota del 5 aprile 2024) che non sono stati sostenuti oneri a copertura dei finanziamenti concessi⁸ e che non sussistono, quali beneficiari, rappresentanti degli organi amministrativi e di controllo.

L'Ente ha poi precisato che la suddetta convenzione *“non è più attiva per i prestiti con o senza garanzia prestata dall'Ente”*. Ha aggiunto che *“l'Epap ha deliberato una nuova convenzione per garantire forme di welfare ai propri iscritti senza alcun onere e/o garanzia da parte dell'Ente”*, con decorrenza dal 15 settembre 2022.

3.2. Costo per consulenze e delle prestazioni di lavoro autonomo

Come rappresentato dalla seguente tabella, si registra un decremento complessivo dei costi per prestazioni professionali di 72.352 euro (da euro 448.691 nel 2022 ad euro 376.339 a fine 2023).

⁷ Il 27 settembre 2011 il Cda aveva approvato la convenzione con la banca per l'erogazione di prestiti a favore degli iscritti ed in pari data il medesimo organo aveva deliberato l'adozione del regolamento concernente la concessione di detti benefici.

⁸ Si prevedeva la garanzia solidale, per la durata del finanziamento, sull'intero ammontare della perdita che la banca avesse dovuto sopportare in caso di eventuale insolvenza dell'iscritto, con restituzione all'Ente delle somme eventualmente recuperate dal debitore stesso, con esclusione delle spese legali. Altra modalità era costituita da obbligazioni emesse dalla banca.

Tabella 6 - Costo delle consulenze e delle prestazioni di lavoro autonomo

	2022	2023	Var. %
Consulenze finanziarie	170.800	101.107	-40,8
Consulenza del lavoro	10.353	15.530	50
Consulenza amministrativa	20.981	20.981	0
Consulenza legale	105.935	64.582	-39
Consulenza attuariale	21.306	25.859	21,4
Ulteriori consulenze	17.509	17.509	0
Totale compensi per consulenze	346.884	245.568	-29,2
Compensi per assistenza legale e notarile	101.807	130.771	28,4
Totale compensi professionali	448.691	376.339	-16,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

Si registra la riduzione dei compensi professionali complessivi del 16,1 per cento, da riferire soprattutto alle consulenze finanziarie (-40,8 per cento) e legali (-39 per cento). Le ulteriori consulenze riguardano l'incarico di responsabile per la protezione dati, con riferimento al d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, attuativo del regolamento Ue 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE.

Aumentano (+50 per cento) i compensi per le consulenze lavoristiche e per l'assistenza legale e notarile (+28,4 per cento).

Pur preso atto del decremento del costo per le consulenze, la Sezione insiste nel rilevare la necessità di monitorare il ricorso agli incarichi esterni, verificando *in primis* e costantemente la sussistenza delle competenze interne per lo svolgimento delle attività oggetto del conferimento, anche attivando percorsi di valorizzazione del personale.

Come menzionato nel precedente referto, si rileva che le informazioni contenute nella nota integrativa sul tema si presentano molto sintetiche; in relazione a ciò, si raccomanda un maggiore dettaglio in ciascuno degli aggregati proposti.

Con determina presidenziale del 2 maggio 2025, il Presidente ha nominato, per motivi di urgenza, la commissione giudicatrice per la procedura negoziata senza bando, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. e), del d.lgs. n. 36 del 2023, per l'affidamento della consulenza tecnico-attuariale, con riserva di ratifica da parte del Cda ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. e) dello statuto.

procedura, dalla delibera di avvio della manifestazione di interesse (10 dicembre 2024) sino alla conclusione delle verifiche del Responsabile unico del procedimento-Rup (22 aprile 2025)

sulle offerte pervenute. Visti l'art. 11, comma e) dello statuto che affida al Presidente la competenza ad assumere determinate di urgenza; il comma 1 dell'art. 93, del d.lgs. n. 36 del 2023 che stabilisce che *“dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte, è nominata una commissione giudicatrice”*; l'allegato I,3 al codice dei contratti pubblici, recante i *“Termini delle procedure di appalto e di concessione”*; l'art. 1 del codice stesso sul principio del risultato, ha ritenuto giustificato l'avvio con urgenza dei lavori di valutazione delle offerte a cura della commissione giudicatrice, e conforme allo statuto l'atto dispositivo del Presidente (determina presidenziale su proposta del Rup), adottato d'urgenza salvo ratifica del Consiglio.

4. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA

Anche per il 2023 nel fondo rischi (euro 671.073) sono iscritte le somme accantonate dal 2017 in attesa della definizione dei giudizi instaurati dall'Ente, il quale aveva chiesto che venisse sollevata una questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 417, della legge 23 dicembre 2013, n. 147⁹, anche in relazione alla sentenza della Consulta n. 7 dell'11 gennaio 2017¹⁰.

Erano pendenti nel 2022 i giudizi relativi a due ricorsi al Tar Lazio, (Sezione V-ter, con il n. di R.G. 10860/2017, relativo ai versamenti eseguiti negli anni 2012-2013; Sezione III, n. di R.G. 9672/2017, per gli anni successivi). Con sentenze, rispettivamente, nn. 18364 del 7 dicembre 2023 e 3957 del 27 febbraio 2024 i ricorsi sono stati dichiarati inammissibili per difetto di giurisdizione. L'Epap ha comunicato (nota 6 giugno 2025) che entrambi i giudizi sono stati riassunti nel 2024 dinanzi al Tribunale di Roma.

Si rammenta, in proposito, che, ai sensi dell'art. 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato hanno cessato di essere applicate agli enti previdenziali di diritto privato di cui al decreto legislativo n. 509 del 1994 e al decreto legislativo n. 103 del 1996, a decorrere dall'anno 2020, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni che recano vincoli in materia di personale.

Con l'art. 1, comma 601, della legge n. 160 del 27 dicembre 2019 è stato esplicitamente precisato che *"resta in vigore l'articolo 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205"* e, contestualmente, è stata esclusa l'applicabilità agli stessi enti dei commi da 590 a 600 dello stesso art. 1, recanti specifiche disposizioni di riduzione della spesa.

Ciò premesso, va puntualizzato che le disposizioni di contenimento non investite dalla pronuncia di illegittimità costituzionale n. 7 del 2017 sono rimaste operative fino al 2019, non

⁹ Comma modificato dall'art. 50, comma 5, del d.l. n. 66 del 2014. La disposizione aveva introdotto, con specifico riferimento agli enti previdenziali di cui al d.lgs. n. 509 del 1994 ed al d.lgs. n. 103 del 1996, la possibilità di assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento, a favore dell'entrata del bilancio dello Stato, del 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, ferme restando le disposizioni vigenti recanti vincoli in materia di spese di personale. Per maggiori dettagli sulla vicenda si vedano le precedenti relazioni.

¹⁰ La sentenza ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), nella parte in cui prevede che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente dalla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per i dottori commercialisti ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

avendo l'Epap, nell'omettere il riversamento, esercitato l'opzione di cui al citato art. 1, comma 417, della legge n. 147 del 2013. In sostanza trattasi:

- dell'art. 5, commi 2, 7 e 8 del d.l. n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 135 del 2012 (rispettivamente in materia di spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, di buoni *taxi*¹¹, di buoni pasto nonché di divieto di monetizzazione delle ferie non godute);
- dell'art. 14, commi 1 e 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, in legge 23 giugno 2014, n. 89, in tema di spese per incarichi di consulenza, studio e ricerca, nonché di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

Il Mef, in merito al consuntivo 2019, aveva formulato in data 19 gennaio 2021 alcuni rilievi, rispetto ai quali l'Epap, con riscontro del 12 aprile 2021, aveva dichiarato di non disporre di autovetture, di non avvalersi di servizi di noleggio, di non aver acquistato buoni *taxi*, di aver ridotto l'indennità sostitutiva di mensa a sette euro, di non aver corrisposto somme a titolo di ferie e permessi non goduti. Quanto al limite di spesa per incarichi di consulenza e collaborazione coordinata e continuativa, l'Ente aveva tenuto conto che il limite predetto aveva operato sino all'esercizio 2016, richiamando la sentenza della Corte costituzionale del 3 marzo 2016, n. 43, con la quale è stata dichiarata "l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 66 del 2014, nella parte in cui si prevedeva l'applicazione «a decorrere dall'anno 2014», anziché «negli anni 2014, 2015 e 2016»".

Per quanto evidenziato, a decorrere dall'esercizio 2020, in forza delle citate norme derogatorie, i limiti permangono con riferimento solo alle spese per il personale.

Nei precedenti referti, questa Sezione aveva evidenziato, riprendendo condivisibili osservazioni del Mef sul consuntivo 2020 del 1° ottobre 2021, come la nota integrativa non recasse adeguati elementi d'informazione al fine di verificare il rispetto, ivi meramente dichiarato, delle norme di contenimento. Detti elementi non sono riportati neanche nel consuntivo 2023, pur dichiarando l'Ente, nella nota integrativa, di attenersi ai limiti posti in materia di personale. Il Mef nelle note sia sul consuntivo 2021 sia sul consuntivo 2022, rispettivamente del 20 novembre 2022 e del 21 giugno 2023, ha ribadito sostanzialmente il contenuto della precedente nota di osservazione del 1° ottobre 2021.

¹¹ Sostituito dall'art. 15, comma 1, del d.l. n. 66 del 2014. La Corte costituzionale, con sentenza n. 43 del 2016, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del predetto comma 1 dell'art. 15, "nella parte in cui si applica alle Regioni".

Si insiste nel raccomandare all'Ente, analogamente a quanto riferito in materia di incarichi, di dare evidenza nel già menzionato documento contabile del rispetto dei limiti di spesa, mediante specifici dati dimostrativi, sui quali il Collegio dei sindaci esprimerà le proprie valutazioni.

5. GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Ai sensi dell'art. 2 della citata legge n. 103 del 1996, ai fini della determinazione delle prestazioni pensionistiche, si applica il sistema di calcolo contributivo previsto dall'art. 1 della legge n. 335 del 1995, con aliquota di finanziamento non inferiore a quella di computo e secondo le modalità attuative previste dal regolamento dell'Ente.

L'Epap eroga trattamenti pensionistici determinati moltiplicando il montante individuale contributivo per il coefficiente di trasformazione in rendita, coefficiente che varia secondo l'età del soggetto, alla data di decorrenza del pensionamento.

Al riguardo l'art. 1, comma 11, della citata legge n. 335 del 1995, e successive modificazioni, prevede che i coefficienti siano stabiliti con decreto del Mlps di concerto con il Mef, ogni tre anni, sulla base delle rilevazioni demografiche e dell'andamento effettivo del tasso di variazione del prodotto interno lordo (Pil) di lungo periodo, rispetto alle dinamiche dei redditi soggetti a contribuzione previdenziale, come rilevati dall'Istat. L'art. 24, comma 16, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha previsto che gli aggiornamenti successivi a quello decorrente dal 1° gennaio 2019 siano effettuati con periodicità non più triennale ma biennale.

Nella tabella allegata al regolamento di previdenza è riportato l'aggiornamento dei coefficienti di trasformazione; con decreti del Mlps, di concerto con il Mef, del 1° dicembre 2022 e del 20 novembre 2024 sono stati previsti i coefficienti aggiornati, rispettivamente, dal 1° gennaio 2023 e dal 1° gennaio 2025.

Il montante individuale è ottenuto attraverso la rivalutazione dei contributi versati al 31 dicembre di ogni anno, con esclusione di quello della richiesta, nel regime dell'interesse composto, tenuto conto della media quinquennale del tasso annuo di variazione nominale del Pil, calcolata dall'Istat, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 9, della legge n. 335 del 1995, come richiamata nel già menzionato regolamento (art. 12, commi 5 e 6)¹². Le varie tipologie di pensioni (vecchiaia, inabilità, invalidità) sono corrisposte a condizione che l'iscritto sia in possesso del requisito della regolarità contributiva (regolamento, art. 11, comma 3)¹³.

¹² Per il 2023 l'Istat ha comunicato che il coefficiente di rivalutazione ammonta a 1,0231082 (0,9973 nel 2022), in relazione all'andamento quinquennale del valore nominale del Pil.

¹³ Il principio dell'automatismo delle prestazioni previdenziali (art. 2116 c.c.), nel rapporto tra lavoratore dipendente, datore di lavoro ed ente previdenziale, non trova applicazione in quello tra libero professionista ed ente previdenziale (Cass. sez. lav. n. 15643 del 14 luglio 2008 e numerosi precedenti ivi richiamati).

Il regolamento stesso (commi 6-bis e 6-ter dell'art. 12) stabilisce che, qualora dalle risultanze del bilancio consuntivo annuale i rendimenti netti realizzati dall'Ente siano superiori agli importi attribuiti a titolo di rivalutazione di legge, l'Ente possa, con delibera annuale del Cda approvata dai Ministeri vigilanti, destinare al montante di ciascuno degli iscritti, in misura proporzionale, un importo aggiuntivo fino ad un massimo del 60 per cento della differenza (cosiddetto *extra-rendimento*) tra l'importo del rendimento netto degli investimenti effettivamente conseguito e il totale degli importi attribuiti a titolo di rivalutazione di legge, previa verifica del rispetto del vincolo dell'equilibrio economico, finanziario e tecnico-attuariale dell'Ente.

La tabella seguente espone una variazione positiva del numero complessivo degli iscritti, che crescono di 538 unità. L'aumento ha interessato tutte le categorie; di maggiore rilievo si presenta quello degli agronomi e forestali (385 unità), dei geologi (114 unità) e dei chimici e fisici (39), mentre gli attuari non registrano variazioni.

Risultano in lieve diminuzione (17.674 nel 2023 e 17.865 nel 2022) gli iscritti attivi (non pensionati). Sul decremento complessivo degli iscritti ha, pertanto, inciso prevalentemente l'incremento degli iscritti pensionati e dei cessati¹⁴.

Tabella 7 - Iscritti complessivi

Categorie	2022	2023	Variaz.
a) Attuari	264	264	0
b) Chimici e fisici	3.684	3.723	39
c) Agronomi e forestali	15.450	15.835	385
d) Geologi	13.086	13.200	114
Totale iscritti*	32.484	33.022	538
<i>di cui:</i>			
Iscritti attivi (non pensionati) - A	17.865	17.674	-191

*Attivi non pensionati, pensionati attivi e non attivi, cessati.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

¹⁴ Gli iscritti possono versare contributi anche dopo la maturazione del diritto ad un trattamento previdenziale, anche se non continuano l'attività. Tra gli iscritti pensionati, perciò, sono inclusi gli iscritti pensionati sia attivi sia non attivi. Tra gli iscritti sono annoverati anche quelli (cosiddetti "cessati") non contribuenti, nelle ipotesi in cui essi non svolgano temporaneamente l'attività professionale (art. 1 del regolamento per le attività statutarie).

Al 31 dicembre 2023, come evidenziato nella tabella che segue, i pensionati sono n. 4.241, rispetto ai 3.896 nel 2022, con un incremento dell'8,86 per cento, coerente con la crescita dell'età media degli iscritti e con la situazione demografica italiana.

Il rapporto tra iscritti attivi (non pensionati) e pensionati si riduce dal 4,58 per cento al 4,16 per cento a causa del più considerevole aumento dei secondi rispetto al decremento dei primi.

Tabella 8 - Rapporto tra iscritti attivi (non pensionati) e pensionati

	2022	2023
Iscritti attivi (non pensionati) - A	17.865	17.674
Pensionati - B	3.896	4.241
Pensioni vecchiaia	3.079	3.345
Pensioni invalidità	119	123
Pensioni inabilità	14	14
Pensioni reversibilità	302	341
Pensioni indirette	382	418
Rapporto A/B	4,58	4,16

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

5.1. Contribuzione

Il contributo soggettivo obbligatorio annuo a carico di ogni iscritto all'Ente è stato determinato nel regolamento vigente *ratione temporis* (art. 3) nella misura del 10 per cento del reddito professionale netto, salve maggiori aliquote previste in accordi collettivi.

A richiesta degli iscritti è stato consentito avvalersi ogni anno di una maggiore aliquota contributiva stabilita in misura non inferiore al 12 per cento; a decorrere dal 1° gennaio 2020, nel medesimo regolamento, è stato previsto un contributo soggettivo in misura superiore al 10 per cento, scegliendo tra le aliquote contributive ivi indicate, fino al massimo dell'80 per cento (con le modifiche al regolamento approvate dai Ministeri nel 2022).

L'iscritto di età inferiore ai 30 anni può versare un contributo minimo ridotto del 30 per cento per i primi tre anni, con facoltà di successiva integrazione secondo modalità stabilite dal Cda. È, inoltre, dovuto un contributo di solidarietà nella misura del due per mille del reddito professionale netto; il gettito, per previsione statutaria (art. 18), è destinato ad eventuali riequilibri gestionali tra le categorie professionali e può essere destinato anche a iniziative sociali, sanitarie e assistenziali a beneficio degli iscritti.

All'inizio di ogni anno l'Ente stabilisce contributi soggettivi e di solidarietà minimi per fasce di reddito; sono stati stabiliti i primi in euro 686 (euro 634 nel 2022); i secondi in euro 14 (euro 13 nel 2022).

È previsto, ai sensi del comma 3 dell'art. 8 del decreto legislativo n. 103 del 1996, sostituito dall'art. 3, comma 2, della legge n. 133 del 12 luglio 2011, un contributo integrativo (non inferiore al 2 per cento né superiore al 5 per cento del fatturato lordo) posto a carico dei committenti, ossia di coloro che si avvalgono delle prestazioni professionali degli iscritti. La suddetta disposizione esplicita la necessità che sia mantenuto l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario degli enti previdenziali, e che i Ministeri vigilanti approvino le relative delibere valutando la sostenibilità della gestione complessiva e le implicazioni in termini di adeguatezza delle prestazioni.

Gi iscritti applicano, per effetto delle disposizioni regolamentari, la maggiorazione percentuale sui corrispettivi lordi che formano il reddito professionale imponibile.

Con il regolamento entrato in vigore il 16 aprile 2022, l'aliquota è stata aumentata dal 2 al 4 per cento; il 2 per cento è stato destinato al conto separato in cui è evidenziato l'ammontare complessivo del gettito della contribuzione integrativa, sul quale gravano anche le spese di gestione dell'Ente, ed il restante 2 per cento ai montanti individuali.

Si raccomanda il costante monitoraggio della sostenibilità degli effetti della prevista destinazione del contributo integrativo ai montanti, al fine di adottare tempestivamente gli ulteriori interventi, nel quadro dell'adeguatezza delle prestazioni, che si riterranno opportuni, diretti al mantenimento dell'equilibrio di medio e lungo termine.

Il regolamento ha specificato che il contributo è pari a tanti dodicesimi dell'importo minimo quanti sono i mesi di iscrizione nell'anno solare, considerando come "unità mese intero" il periodo pari o superiore a quindici giorni.

Esiste un limite minimo annuale: il contributo integrativo è stato stabilito nella misura di euro 254, risultante, in base ai nuovi criteri, dall'applicazione della percentuale del 4 per cento sull'importo corrispondente al medesimo imponibile da cui scaturisce il contributo minimo soggettivo di cui all'art. 3, comma 4 del regolamento. Considerato che detto regolamento è entrato in vigore il 16 aprile 2022, il contributo minimo per l'anno 2022 è stato determinato in euro 199, essendo il mese di aprile interessato inferiore a 15 giorni¹⁵.

In base al regolamento (art. 7) i contributi (soggettivi e integrativi) sono pagati secondo le modalità fissate dal Consiglio di amministrazione in almeno tre rate. Nel bilancio per l'esercizio 2022 si evidenziano "incassi a titolo di acconto per 35.153.029 euro,

¹⁵ 4/12 di 89 euro (*ante* modifica) + 8/12 di 254 euro = 199 euro.

a fronte di una stima per contributi di competenza per complessivi 72.786.941 euro”; si aggiunge che l’accertamento “dei crediti 2022 effettivi su basi dichiarative” avrebbe potuto essere effettuato “solo dopo il decorso dei termini di presentazione” previsto per il successivo mese di luglio 2023.

Il predetto art. 8, comma 3, del decreto legislativo n. 103 del 1996, nel testo sostituito dall’art. 3, comma 2, della legge n. 133 del 2011, ha, inoltre, riconosciuto, al fine di migliorare i trattamenti pensionistici, la facoltà di attribuire parte del contributo integrativo, originariamente destinato alle spese di gestione dell’Ente, all’incremento dei montanti individuali, “*senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica garantendo l’equilibrio economico, patrimoniale e finanziario delle casse*”, previa delibera degli organismi competenti e secondo le procedure stabilite dalla legislazione vigente e dai rispettivi statuti e regolamenti¹⁶.

5.2. Prestazioni previdenziali

Si indicano, di seguito, i trattamenti previdenziali erogati dall’Ente, previsti dagli artt. 11 ss. del regolamento, con evidenza, per grandi linee, dei rispettivi requisiti legittimanti:

- pensione di vecchiaia: spetta all’iscritto che abbia compiuto almeno 65 anni di età dopo almeno cinque anni di iscrizione, a condizione che risultino dallo stesso pagati contributi soggettivi per almeno cinque annualità;
- pensione di inabilità: spetta all’iscritto da almeno cinque anni, divenuto permanentemente e totalmente inabile ad esercitare la professione, che abbia cessato l’attività con cancellazione dall’ordine professionale e versato almeno cinque annualità di contribuzione, di cui tre nel quinquennio precedente all’anno di presentazione della domanda;
- pensione di invalidità: spetta all’iscritto da almeno cinque anni, la cui capacità all’esercizio della professione sia ridotta in modo permanente a meno di un terzo per infermità o difetto fisico o mentale, che abbia versato almeno cinque annualità di contribuzione, di cui tre nel quinquennio precedente all’anno di presentazione della domanda;

¹⁶ L’art. 3, comma 8, citato nel testo, aggiunge che le delibere “concernenti la modifica della misura del contributo integrativo e i criteri di destinazione dello stesso, sono sottoposte all’approvazione dei Ministeri vigilanti, che valutano la sostenibilità della gestione complessiva e le implicazioni in termini di adeguatezza delle prestazioni”.

- pensioni di vecchiaia, inabilità e invalidità ai superstiti: quella di reversibilità spetta al coniuge ed altri familiari, a specifiche condizioni e secondo determinate aliquote, ove il *de cuius* risulti pensionato al momento del decesso; la prestazione indiretta spetta ai superstiti applicando le accennate aliquote alla misura della pensione diretta che sarebbe spettata all'iscritto in caso di inabilità; in entrambi i casi la pensione è attribuita in cumulo con i redditi del beneficiario nei limiti di cui all'art. 1, comma 41, della legge n. 335 del 1995, richiamato dal citato regolamento.

Le pensioni sono corrisposte all'iscritto in possesso del requisito della regolarità contributiva, sotto il profilo del pagamento dei contributi e della comunicazione del reddito professionale. I superstiti possono comunque saldare il debito contributivo dell'iscritto, perfezionando il requisito.

L'iscritto con almeno cinque anni di contribuzione, cessato dall'attività professionale, mantiene la posizione contributiva ai fini dell'attribuzione del trattamento pensionistico c.d. "differito" (art. 17 del regolamento); in caso di inferiore anzianità contributiva, il medesimo ha diritto alla liquidazione del montante contributivo (sono esclusi dalla restituzione i contributi di solidarietà, integrativi e di maternità)

5.3. Prestazioni assistenziali e indennità di maternità-paternità

L'Ente provvede anche all'erogazione di prestazioni assistenziali, quali:

- sussidi in caso di eventi tipizzati (disagio economico per malattia o infortunio, calamità naturale);
- assegni di studio;
- concorso nelle spese per ospitalità presso case di riposo e per assistenza domiciliare (si veda il regolamento per l'erogazione dei trattamenti di assistenza approvato dal MIps in data 22 ottobre 2008).

L'indennità di maternità o di paternità viene erogata nella misura e con le modalità di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 (recante il testo unico delle disposizioni legislative in materia) e successive modifiche e integrazioni, richiamato dall'art. 19 del citato regolamento di previdenza. Ai sensi dell'art. 1, comma 239, della l. 30 dicembre 2021, n. 234, agli aventi diritto che abbiano dichiarato un reddito inferiore a 8.145 euro, incrementato del 100 per cento dell'aumento derivante dalla variazione annuale dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le

famiglie di operai e impiegati, l'indennità di maternità e paternità è riconosciuta per ulteriori tre mesi a decorrere dalla fine del periodo.

Annualmente il Cda determina, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 83 del già menzionato decreto legislativo, la misura del contributo dovuto dagli iscritti. Tenuto conto del saldo positivo dell'apposito fondo, della fiscalizzazione degli oneri *ex art. 78* del predetto decreto legislativo e della stima del numero di aventi diritto all'indennità, il contributo è stato stabilito per il 2023 in euro 21 (euro 26 nel 2022).

La seguente tabella espone il risultato annuale di euro 33.533 della gestione del fondo, più che dimezzato rispetto al saldo registrato nel 2022 (euro 101.721).

Tabella 9 - Fondo contributo maternità/paternità

	2022	2023
Saldo al 31.12.2021	-33.832	101.721
Modifiche contribuzione anni precedenti	-2.313	-4.920
Contribuzione esercizio 2022	516.906	415.128
Indennità erogate esercizio 2022	-491.918	-619.919
Integrazione d.lgs. n. 151 del 2001	112.878	141.523
Saldo al 31.12.2022	101.721	33.533

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

La variazione negativa è ascrivibile sostanzialmente alle maggiori erogazioni ed alla minore contribuzione per l'esercizio; si presenta peggiorato, inoltre, il dato relativo alle modifiche della contribuzione relative agli anni precedenti, che derivano dall'accertamento dei dati stimati per l'esercizio precedente, dal progressivo recepimento dei dati reddituali mancanti, delle tardive iscrizioni e comunicazioni di cessazione e ripresa di attività professionale.

Preso atto della riduzione del saldo che ha interessato la gestione del fondo per il 2023, si raccomanda una costante ed attenta programmazione delle misure che si prevede di adottare, effettuandosi le stime secondo criteri di prudenza tali da consentire la copertura dei costi delle erogazioni a carico del fondo.

Nella tabella seguente sono indicati il gettito della contribuzione e gli importi pensionistici erogati.

Tabella 10 - Importi contributi e pensioni

CONTRIBUTI		
	2022	2023
Soggettivi (tra il 10% ed il 25%)	49.338.623	52.925.284
Integrativi (2/4% volume affari)	22.610.926	29.956.200
Solidarietà (0,2% reddito)	960.141	1.033.680
Contributi anni precedenti	11.105.012	15.734.747
TOTALE	84.014.702	99.649.911
PENSIONI		
	2022	2023
Vecchiaia	11.233.535	13.393.220
Invalidità	387.189	434.781
Inabilità	30.804	35.811
Reversibilità	606.209	724.656
Indirette	430.603	468.235
TOTALE	12.688.340	15.056.703

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

La seguente tabella evidenzia a fine periodo l'aumento del valore della pensione media.

Tabella 11 - Pensione media

	2022	2023
Importo pensioni (euro)	12.688.340	15.056.703
Numero pensioni	3.896	4.241
Pensione media	3.257	3.550

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

I contributi crescono ad euro 99.649.911 (+18,61 per cento).

I costi per le pensioni erogate si presentano anch'essi in aumento (+18,67 per cento), sul quale hanno inciso soprattutto le pensioni di vecchiaia.

La tabella che segue indica i costi per le prestazioni previdenziali ed assistenziali ed il dettaglio dei contributi di ogni tipologia, specificandone il saldo, che risulta consistente e positivo, così come l'indice nel periodo di riferimento.

Tabella 12 - Contributi complessivi e prestazioni previdenziali e assistenziali

	2022	2023	Var. %
Contributi soggettivi	49.338.623	52.925.284	7,3
Contributi integrativi	22.610.926	29.956.200	32,5
Contributi di solidarietà	960.141	1.033.680	7,7
Contributi di maternità	516.906	415.128	-19,7
Integrazione Stato per la maternità	112.878	141.523	25,4
Ricongiunzioni attive	4.434.964	7.164.260	61,5
Contribuzioni anni precedenti	11.105.012	15.734.747	41,7
Riscatti contributivi	927.246	832.090	-10,3
Sanzioni amministrative da iscritti	1.152.074	3.107.757	169,8
TOTALE CONTRIBUTI	91.158.770	111.310.669	22,1
Pensioni agli iscritti	12.688.340	15.056.703	18,7
Indennità di maternità	491.918	619.919	26
Prestazioni differite	200.125	84.350	-57,9
Ricongiunzioni passive	20.510	417.135	1.933,8
Provvidenze agli iscritti	283.234	332.896	17,5
Coperture assicurative assist.li	935.770	1.003.121	7,2
Welfare e sostegno alla professione	48.646	47.012	-3,4
TOTALE PRESTAZ. PREV. E ASS.	14.668.543	17.561.136	19,7
Differenza contributi/prestazioni complessivi	76.490.227	93.749.533	22,6
Rapporto contributi/prestazioni complessivi	6,2	6,3	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

I contributi complessivi aumentano del 22,1 per cento. L'incremento è da riferire soprattutto ai contributi integrativi, in relazione ai nuovi criteri regolamentari *ut supra*.

L'ammontare del contributo soggettivo risulta anch'esso in aumento (+7,3 per cento). Le contribuzioni relative agli anni precedenti si riferiscono a rettifiche dei dati stimati in base a diversi fattori, come le attività di accertamento, di acquisizione delle dichiarazioni contributive e delle comunicazioni di cessazione e ripresa dell'attività professionale.

L'integrazione per la maternità attiene alla fiscalizzazione degli oneri sociali per maternità o paternità *ex art. 78* del citato decreto legislativo n. 151 del 2001.

I contributi da ricongiunzioni attive si riferiscono al trasferimento del montante contributivo ad opera di altri enti previdenziali, ai sensi della legge 5 marzo 1990, n. 45 (*ex adverso*, quelle passive costituiscono una voce di costo). I riscatti contributivi ineriscono a periodi antecedenti l'istituzione dell'Ente ed ai riscatti degli anni di laurea.

Le "provvidenze" aumentano del 17,5 per cento; esse si riferiscono: per euro 187.810 (di cui euro 131.079 per calamità naturali) a sussidi erogati, al verificarsi di situazioni di bisogno economico e per circostanze eccezionali, a favore di iscritti, pensionati e superstiti, i quali, in regola con i versamenti contributivi, presentino un reddito familiare non superiore a 60 volte il contributo soggettivo minimo vigente nell'anno di presentazione della domanda

(regolamento per i trattamenti di assistenza ai sensi dell'art. 19-bis del regolamento per l'attuazione delle attività statutarie). La voce comprende, inoltre, per euro 141.243 i trattamenti di inabilità ed invalidità e per euro 3.843, i relativi pareri medico-legali (artt. 13 e 14 del regolamento per l'attuazione delle attività statutarie).

Le coperture assicurative, in aumento del 7,2 per cento, comprendono, per la maggior parte, le prestazioni mediche e diagnostiche di cui all'assicurazione sanitaria integrativa, a totale carico del fondo di solidarietà; è inclusa la cosiddetta *ltc* (*long term care*), che garantisce una rendita vitalizia all'iscritto a seguito della perdita duratura dell'autosufficienza.

Il rapporto tra entrate contributive complessive e prestazioni previdenziali e assistenziali (pari a 6,3) è lievemente migliorato (6,2 nel 2022), per un incremento delle entrate contributive maggiore rispetto a quello che ha interessato le prestazioni pensionistiche.

La tabella seguente espone i dati relativi alla copertura del debito previdenziale, rapportando gli accantonamenti ai fondi (contributo soggettivo, solidarietà e pensioni) alle relative poste dell'attivo.

Tabella 13 - Copertura del debito previdenziale/assistenziale

	2022	2023
Riserve (A)		
Fondo contribuito soggettivo	966.532.950	1.042.271.114
Fondo contribuito di solidarietà	8.729.331	9.291.413
Fondo pensioni	168.211.905	222.337.733
TOTALE (A)	1.143.474.186	1.273.900.260
Attività (B)		
Attività finanziaria immobilizzata e ratei attivi	1.037.038.409	1.087.709.430
Attività finanziaria non immobilizzata	109.025.408	157.887.314
Disponibilità liquide	44.434.749	56.918.096
Crediti verso iscritti*	66.283.112	71.483.285
TOTALE (B)	1.256.781.678	1.373.998.125
Tasso di copertura debito previdenziale/assistenziale (B/A %)	110	108

* Per contributi soggettivi e di solidarietà.

Fonte: dati Epap

Il fondo contribuito soggettivo rappresenta la riserva dell'Ente per gli impegni nel lungo termine per prestazioni previdenziali; esso accoglie l'ammontare complessivo dei montanti individuali, annualmente incrementato della rivalutazione maturata al 31 dicembre, pari al tasso di variazione del Pil nominale di cui all'art. 1, comma 9, della legge n. 335 del 1995.

Il fondo di solidarietà è destinato a riequilibrare eventuali differenze gestionali tra le quattro categorie professionali (secondo quanto previsto, per l'ente pluricategoriale, dall'art. 6, comma

2, lett. a), del decreto legislativo n. 103 del 1996 e dall'art. 18, comma 4, dello statuto) ed a realizzare i servizi con finalità assistenziale, ove compatibili con la destinazione primaria. All'atto del pensionamento, il montante individuale viene trasferito dal fondo soggettivo al fondo pensioni che costituisce la riserva per gli iscritti già pensionati (ai sensi dell'art. 19, comma 1, dello statuto).

Il rapporto tra il valore del fondo pensioni al 31 dicembre 2023 (euro 222.337.733) e le pensioni erogate nell'anno (euro 15.056.703) è notevolmente superiore alla soglia di cui all'art. 1, comma 4, lett. c), del decreto legislativo n. 509 del 1994¹⁷, fissata a cinque (14,7).

Ai sensi del citato art. 19, comma 1, dello statuto, le eventuali esigenze di mantenimento dell'equilibrio del fondo pensioni sono soddisfatte mediante trasferimento delle disponibilità dal conto separato che evidenzia l'ammontare del gettito della contribuzione integrativa, sul quale gravano anche le spese di gestione dell'Ente (art. 18, comma 3, dello statuto).

Si registra il tasso di copertura del debito previdenziale/assistenziale del 108 per cento, sostanzialmente costante rispetto all'esercizio precedente.

Il rapporto di segno positivo tra contributi soggettivi e pensioni, di cui alla seguente tabella, si presenta in diminuzione.

Tabella 14 - Rapporto contributi soggettivi/prestazioni pensionistiche

	2022	2023
Contributi soggettivi	49.338.623	52.925.284
Pensioni	12.688.340	15.056.703
Saldo	36.650.283	37.868.581
Rapporto contributi/pensioni	3,9	3,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

¹⁷ La norma indicata nel testo prevede la costituzione di "una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere".

6. ATTIVITÀ CONTRATTUALE

L'Ente, in quanto organismo di diritto pubblico, rientra nell'ambito soggettivo di applicazione del codice dei contratti pubblici (decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50); il nuovo codice, in vigore dal 1° luglio 2023, è stato approvato con decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.

Viene in evidenza, altresì, l'art. 1, comma 10-ter¹⁸ del decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2008, n. 201, comma introdotto dall'art. 32, comma 12, della legge 15 luglio 2011, che ha fatto salva l'applicazione del regime proprio dei contratti pubblici alle associazioni e fondazioni laddove, comunque, vi sia per legge contribuzione obbligatoria a carico degli iscritti.

Con riferimento alle procedure contrattuali per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, attivate nel corso degli esercizi finanziari di interesse, l'Ente ha comunicato i dati esposti nelle seguenti tabelle.

¹⁸ Comma 10 ter: "Ai fini della applicazione della disciplina di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, non rientrano negli elenchi degli organismi e delle categorie di organismi di diritto pubblico gli enti di cui al decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, e gli enti trasformati in associazioni o in fondazioni, sotto la condizione di non usufruire di finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e di cui al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n.103, fatte salve le misure di pubblicità sugli appalti di lavori, servizi e forniture. La condizione prevista dal periodo precedente deve intendersi non realizzata nel caso di contribuzione obbligatoria prevista per legge a carico degli iscritti delle associazioni o fondazioni".

Tabella 15 - Attività contrattuale - 2023

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 50/2016)	Numero totale contratti	Utilizzo CONSIP	Utilizz o MEPA	Extra Consip e MEPA	Importo aggiudicazione esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
Procedura aperta (art. 60)	3			3	492.239	150.133
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63)*	2		2		76.500	75.175
Affidamento diretto (art. 36, c. 2, lett. a)	33			33	379.417	324.688
Affidamento diretto previo confronto offerte economiche (art. 36, c. 2, lett. a)	6		6		64.687	41.430
Totale complessivo	44		8	36	1.012.843	591.426
Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 36/2023)	Numero totale contratti	Utilizzo CONSIP	Utilizz o MEPA	Extra Consip e MEPA	Importo aggiudicazione esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
Procedura aperta (art. 71)	1			1	63.000	24.217
Forniture e servizi-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. b) <140.000**	15			15	86.097	62.313
Totale complessivo	16			16	149.097	86.530

* La spesa sostenuta è comprensiva di Iva e oneri di legge

** Compresi servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

Le procedure ordinarie ex d.lgs. n. 50 del 2016 hanno riguardato il servizio di *advisory* 2023-2026 (euro 331.500), oltre ai servizi di pulizia 2023-2026; quella ex d.lgs. n. 36 del 2023 ha avuto ad oggetto l'affidamento del servizio di revisione dei bilanci 2023-2025 (euro 63.000)

Gli affidamenti diretti senza previa consultazione di più operatori sono stati complessivamente 48, per euro 465.514 (42, per euro 667.254, nel 2022); l'incidenza dei suddetti affidamenti sul totale delle procedure (euro 1.161.940 nel 2023; euro 857.550 nel 2022) si presenta in riduzione attestandosi al 40,06 per cento (77,81 per cento nel 2022).

L'Ente ha rappresentato che in data 4 marzo 2025 è stata approvata l'istituzione di un apposito albo avvocati, al fine di affidare singoli incarichi di assistenza legale, per attività giudiziale e stragiudiziale, concernenti i servizi legali di cui all'art. 56, comma 1, lett. h), nn. 1) e 2), del d.lgs. n. 36 del 2023.

La Sezione, pur preso atto della minore incidenza rispetto al precedente esercizio degli affidamenti diretti sul totale delle procedure, visto comunque l'ampio ricorso agli stessi, raccomanda la puntuale applicazione del principio di rotazione di cui all'art. 49 del d.lgs. n. 36

del 2023, la cui portata precettiva è stata rafforzata dall'art. 17, comma 1, d.lgs. 31 dicembre 2024, n. 209, mediante sostituzione del comma 4, il cui attuale testo è il seguente: *“In casi motivati, con riferimento alla struttura del mercato e alla effettiva assenza di alternative, previa verifica dell'accurata esecuzione del precedente contratto nonché della qualità della prestazione resa, il contraente uscente può essere reinvitato o essere individuato quale affidatario diretto”*.

7. CONTENZIOSO

L'Epap ha comunicato, nel corso dell'istruttoria (in data 6 giugno 2025), i seguenti dati del contenzioso complessivo in atto.

Ventinue controversie pendenti nell'esercizio 2023 hanno avuto ad oggetto il recupero della contribuzione previdenziale obbligatoria, per il *petitum* passivo complessivo di euro 1.698.144,38.

I due giudizi incardinati presso il Tar (*petitum* attivo di euro 894.764 e 671.073), che al 31 dicembre 2023 risultavano pendenti dinanzi al Tar Lazio, a seguito di dichiarazione di carenza di giurisdizione sono stati riassunti, come già evidenziato, nel 2024 dinanzi al Tribunale di Roma.

L'Ente ha, inoltre, riferito di aver introdotto un giudizio per l'impugnazione di lodo arbitrale (avente ad oggetto la risoluzione per inadempimento del contratto relativo ai lavori di ristrutturazione della sede dell'Ente) e di aver poi impugnato la sentenza sfavorevole della Corte d'appello dinanzi alla Corte di cassazione, la quale, con ordinanza n. 9735 del 25 marzo 2022, ha cassato la sentenza con rinvio. L'udienza per i giudizi riassunti sia da Epap che dalla controparte e riuniti è stata calendarizzata per il 2 ottobre 2025.

L'Ente ha dichiarato che "gli importi delle cause passive riguardanti gli iscritti trovano piena copertura nel fondo svalutazione crediti".

Anche per il 2023 il fondo rischi comprende unicamente somme riguardanti i due giudizi in materia di destinazione del risparmio sui consumi intermedi, di cui si è detto nell'apposito capitolo della presente relazione.

8. GESTIONE DEL PATRIMONIO

L'unico immobile di proprietà dell'Ente è destinato a sede dello stesso. La voce di bilancio "immobile strumentale", che ammonta ad euro 16.923.426, quale onere complessivo sostenuto per l'acquisto e per le relative spese di ristrutturazione, si presenta in aumento rispetto al 2022 per euro 2.444, importo che riguarda l'incarico professionale per le opere di adeguamento e messa in sicurezza di una parte dell'immobile.

Il totale delle immobilizzazioni materiali risulta a fine periodo ridotto del 2,4 per cento, a causa delle variazioni del fondo di ammortamento. Oltre al valore dell'immobile, gli importi da ultimo indicati riguardano costi per impianti, macchinari e arredi.

Ai sensi del comma 15-bis dell'art. 8 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, le disposizioni del medesimo art. 8 in tema di spese per l'utilizzo di immobili, non si applicano agli enti di cui al decreto legislativo n. 509 del 1994 e al decreto legislativo n. 103 del 1996.

Tuttavia, un'eccezione a tale disposizione è esplicitamente stabilita per quanto concerne il comma 15 del medesimo articolo¹⁹, in attuazione del quale il decreto interministeriale del 10 novembre 2010 ha previsto la predisposizione da parte degli enti sopraindicati, entro il 30 novembre di ogni anno, di un piano triennale, da comunicare al Mef ed al MIps, ad efficacia subordinata alla verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, che evidenzia, per ciascun anno, l'ammontare delle operazioni di acquisto e di vendita degli immobili, di cessione delle quote di fondi immobiliari, nonché delle operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili o da cessione di quote di fondi immobiliari. Il citato decreto inoltre specifica che per le casse privatizzate il piano deve essere allegato al bilancio tecnico e che, entro il 30 giugno di ciascun anno, è fatto obbligo agli enti stessi di comunicare eventuali aggiornamenti sopravvenuti.

La direttiva del MIps del 10 febbraio 2011 ha poi stabilito che i suddetti piani debbano essere redatti previa valutazione delle opportunità di investimento, tenuto conto del profilo di rischio

¹⁹ Il comma 15 indicato nel testo così dispone: "Le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme provenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da attuarsi con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali".

del patrimonio e del differenziale tra prestazioni e contributi tratto dalle proiezioni contenute nel bilancio tecnico, attraverso l'utilizzo di appositi indicatori.

Con nota del 25 novembre 2022, l'Ente comunicava ai Ministeri vigilanti che le operazioni di cui al piano triennale 2022-2024 relative all'anno 2022 come approvate dai Ministeri vigilanti, con decreto in data 12 luglio 2022, non erano state realizzate. Il piano triennale 2023-2025 deliberato dal Cda il 22 novembre 2022, approvato dai Ministeri vigilanti, che lo hanno ritenuto compatibile con il rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica (decreto del Mef di concerto con il MIps senza data trasmesso dall'Ente), ha previsto la vendita diretta di immobili per 14 mln (2023), l'acquisto diretto di immobili per 15,5 mln (2023) e l'acquisto indiretto di fondi immobiliari per 15 mln (5 mln per ciascun esercizio del triennio). I Ministeri hanno, peraltro, invitato l'Ente a non utilizzare, per la messa in opera del piano, liquidità proveniente da dismissioni di investimenti indiretti nel settore immobiliare.

L'iter di approvazione dello schema di decreto del Mef, da adottare di concerto con il MIps e sentita la Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione), di cui all'articolo 14, comma 3, del d.l. 6 luglio 2011 n. 98, convertito, con modificazioni, dalla l. 15 luglio 2011, n. 111, in materia di *“investimento delle risorse finanziarie degli enti previdenziali, dei conflitti di interessi e di banca depositaria, tenendo anche conto dei principi di cui agli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, e relativa normativa di attuazione e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509”*, non è mai stato completato.

Ai sensi dell'art. 1, comma 311, della l. 29 dicembre 2022, n. 197, il suddetto comma 3 dell'articolo 14 è stato sostituito dal seguente: *“3. ... con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentita la COVIP, sono definite norme di indirizzo in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, di conflitti di interessi e di banca depositaria, di informazione nei confronti degli iscritti, nonché sugli obblighi relativamente alla governance degli investimenti e alla gestione del rischio. Entro sei mesi dall'adozione del decreto di cui al primo periodo e nel rispetto di quanto disposto dallo stesso, gli enti previdenziali adottano regolamenti interni sottoposti alla procedura di approvazione di cui al comma 2 dell'articolo 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509”*. Il decreto previsto dal suddetto comma 3 riformulato non è stato ancora emanato.

In data 21 settembre 2022, il Cig ha approvato, previa delibera del 28 luglio 2022 del Cda, il nuovo testo di regolamento per la gestione del patrimonio (in precedenza con delibera del Cda n. 54 del 21 aprile 2015, era stato approvato il documento denominato “Sistema decisionale e di controllo della gestione finanziaria”), recependo le osservazioni espresse dal MIps. Il Ministero aveva richiamato le osservazioni della Covip del 9 febbraio 2022 circa la mancata evidenza dell’adozione del documento sulla politica di investimento, quale “sede di dettagliata rappresentazione” delle modalità di svolgimento dell’analisi soprattutto delle soglie di rischio, dello scostamento rispetto all’*asset allocation* strategica e dei costi di gestione.

È stato previsto l’utilizzo di analisi di *asset liability management* (Alm), quale modello di gestione degli investimenti e del patrimonio integrato, nel quadro del processo di definizione dell’*asset allocation* strategica (Aas) con il quale, in un’ottica di medio-lungo periodo, si sceglie il profilo di rischio-rendimento e si definiscono i limiti all’investimento e le esposizioni massime e minime sulle classi di attivi ammissibili. L’analisi è articolata in due fasi, *primary*, rivista ogni tre anni e *target*, rielaborata annualmente. L’Aas, che scaturisce dall’analisi integrata dell’attivo con il passivo (Aas in ottica Alm), è aggiornata periodicamente in funzione delle esigenze dell’Ente e comunque con periodicità almeno triennale, anche per tener conto dell’andamento degli indicatori di sostenibilità della gestione dell’Ente.

Si prevede la facoltà di avvalersi:

- di *advisors* finanziari;
- di un *risk manager* per lo svolgimento di tutte le attività finalizzate alla gestione sistematica dei rischi sia in termini assoluti che relativi;
- di servizi esterni per la gestione finanziaria e contabile del portafoglio titoli (cosiddetta gestione indiretta), che investono le risorse finanziarie nello stretto ambito del mandato di gestione ricevuto (strumenti finanziari ammissibili, operazioni effettuabili, obiettivi e livelli di rischio);
- della banca depositaria per la custodia e amministrazione dei singoli valori, che svolge le funzioni disciplinate dal testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58).

È stato disposto che ciascun soggetto coinvolto direttamente o indirettamente nel processo di investimento dell’Ente debba rendere specifica dichiarazione in ordine all’esistenza di conflitti

di interesse, demandandosi gli eventuali conflitti di interesse dichiarati alla valutazione dell'Organismo di vigilanza.

Si stabilisce che i soggetti esterni siano scelti su base comparativa mediante un processo di selezione secondo principi di trasparenza e competitività.

Nella relazione per l'esercizio 2023, la Covip ha evidenziato alcune criticità correlate alla mancanza di una regolamentazione specifica delle diverse attività da compiere nelle operazioni di investimento e disinvestimento, con riguardo sia alla selezione degli strumenti finanziari che all'esecuzione delle relative decisioni dell'organo amministrativo, nonché alla rispondenza delle scelte alla politica di investimenti adottata.

Questa Corte, al fine della costante valutazione del rischio, raccomanda la piena attuazione delle suesposte indicazioni ed il rispetto rigoroso del modello adottato.

In data 22 luglio 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il bando di gara per l'acquisizione, per la durata di 36 mesi, del servizio di *advisory* inerente alla gestione del portafoglio complessivo dell'Ente. Il servizio è stato aggiudicato con delibera del Cda, assunta nella seduta dell'8 febbraio 2023.

Il patrimonio mobiliare, la cui composizione è descritta nella tabella seguente, ammonta ad euro 1.245.361.054 (euro 1.159.906.030 nel 2022); il valore ai prezzi di mercato è di euro 1.202.385.600 (euro 1.046.793.647 nel 2022).

Gli investimenti mobiliari, che rappresentano la quasi totalità dell'attivo, sono costituiti:

- per il 47 per cento da obbligazioni (43 per cento nel 2022);
- per il 19 per cento da azioni (19 per cento anche nel 2022);
- per il 7 per cento da fondi obbligazionari (8 per cento nel 2022);
- per il 5 per cento da fondi immobiliari e *private equity* (5 per cento anche nel 2022);
- per il 15 per cento da liquidità (17 per cento nel 2022).

Si registra, pertanto, la sostanziale stabilità delle quote più significative, in obbligazioni ed in fondi, sia obbligazionari sia immobiliari, nonché in azioni.

Come riferito nei precedenti referti, nel mese di dicembre del 2019 l'Ente, dichiarato l'intento di valorizzazione dei rendimenti e di realizzazione di maggiore efficienza gestionale, ha completato la costituzione di un comparto d'investimento presso la Sicav-Ucits²⁰ *Eurizon*

²⁰ Società di investimento a capitale variabile - *undertakings for collective investments in transferable securities* (organismo di investimento collettivo in valori mobiliari). Trattasi di veicolo di investimento regolato da direttive europee.

investment, con a capo la società lussemburghese di *asset management* Eurizon capital SA, denominato “*Eis Flexible Multiasset*”, con la sottoscrizione di quote mediante conferimento di mandati obbligazionari, azionari e flessibili.

La struttura del comparto prevede l’istituzione di un comitato consultivo degli investitori (*investors advisory committee*), i cui membri sono designati dall’Ente in qualità di unico sottoscrittore, al quale spettano le decisioni circa l’allocazione tra le diverse *asset class* (titoli obbligazionari e azionari, nonché una quota flessibile costituita da Oicr, strumenti monetari e fondi alternativi illiquidi) e la proposta al Consiglio di amministrazione della Sicav dei limiti di investimento.

È prevista, inoltre, la possibilità di esercitare il diritto di veto su alcune tematiche, tra cui eventuali conflitti di interesse e modifiche alla politica di investimento.

Sul piano tattico, è presente un ulteriore comitato (*investment committee*) nell’ambito del quale l’Ente ha una partecipazione di minoranza, ma con diritto di veto, che delibera le allocazioni in funzione delle linee guida del comitato di cui al precedente capoverso.

L’Ente aveva attivato, come esposto nei precedenti referti, nell’ambito del comparto, una copertura del rischio azionario attraverso la vendita di *future* sul mercato azionario europeo e nord-americano.

L’Ente ha comunicato che nell’esercizio 2023, nell’ambito del comparto *EIS Flexible Multiasset*, non sono più presenti *future* di copertura del rischio mercato azionario europeo e USA.

Nell’esercizio 2023 non si registrano apporti di liquidità con riferimento al suddetto comparto d’investimento.

La Corte raccomanda nuovamente la verifica costante dell’adeguatezza delle strutture e delle competenze, anche riferite alle gestioni indirette, rispetto alle politiche di investimento; si ribadisce, inoltre, la necessità di attuazione dei principi di trasparenza e ottimizzazione della combinazione redditività-rischio, stante l’obiettivo primario dei gestori del risparmio previdenziale di garantire la sostenibilità del sistema pensionistico nel medio-lungo periodo. Quali stabilizzatori del portafoglio le scelte si sono indirizzate anche verso investimenti in oro ed in titoli governativi.

La tabella seguente espone il valore contabile degli strumenti finanziari (tanto immobilizzazioni finanziarie, quanto attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni), in comparazione con i valori di mercato a fine esercizio.

Il rendimento percentuale, come precisato nella precedente relazione, è espresso sulla giacenza media delle attività finanziarie.

Tabella 16 - Strumenti finanziari

	2022			2023		
	Valore contabile	Valore di mercato	Rend. cont.%	Valore contabile	Valore di mercato	Rend. cont.%
Obbligazioni	242.421.762	246.068.275	0,16	338.871.971	346.156.034	1,16
Azioni						
Fondi immobiliari e <i>private equity</i>	59.303.172	54.149.895	0,05	56.616.149	58.607.535	0,08
Fondi obbligazionari/azionari*	821.535.732	715.619.097	1	837.655.609	785.715.888	1,29
Fondo <i>private debt</i>	19.171.786	13.216.110	-0,10	11.403.593	11.092.410	0,04
Liquidità	4.671.393	4.671.393	0,003	0	0	
Polizze	1.990.000	2.161.642	0,004	0	0	
Strumenti finanziari derivati**	790.730	790.730		813.732	813.732	
Altro***	10.021.455	10.116.505	0,23	0	0	0,07
Totale	1.159.906.030	1.046.793.647	1,41	1.245.361.054	1.202.385.600	2,64
Disponibilità liquide	44.434.749	44.434.749		56.918.096	56.918.096	0,10
Incidenza % strumenti su totale attivo	90			92		

* La voce contiene il comparto Sicav - Ucts *Eis Flexible Multiasset*, nel quale è confluita tutta l'attività relativa ai mandati di gestione obbligazionari/azionari.

** Saldo tra derivati attivi (*fair value* positivo) e derivati passivi (*fair value* negativo).

*** La voce altro contiene 1 Etc (*Exchange trade commodities*), con specifico sottostante in oro, venduto il 18 dicembre 2023 per euro 10.861.808,83, realizzandosi una plusvalenza di euro 840.353,48.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

Il valore contabile di acquisto complessivo (che rispetto ai saldi dello stato patrimoniale non contempla i fondi di svalutazione pari ad euro 15.472.330 e ad euro 153.924 per le attività finanziarie non immobilizzate) risulta maggiore rispetto al valore di mercato anche nel 2023; si evidenziano plusvalenze (non realizzate), solo con riferimento alle obbligazioni ed ai fondi immobiliari e *private equity*.

L'analisi complessiva, riportata in nota integrativa, dei rendimenti degli investimenti ha evidenziato, al netto della relativa imposizione, il rendimento annuo di euro 27.918.744 (euro 12.047.557 nel 2022).

La tabella seguente pone in comparazione il rendimento netto della gestione mobiliare con l'onere per la rivalutazione contributiva, evidenziando un saldo negativo.

Tabella 17 - Gestione mobiliare e rivalutazione contributiva

	2022	2023	Var. %
Rendimento netto annuo	12.047.557	27.918.744	131,7
Rivalutazione contributiva	21.408.116	34.259.111	60
Differenziale importi	-9.360.559	-6.340.367	-32,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

Il dato, come già rilevato, consente peraltro di verificare la possibilità di adeguamento dei trattamenti pensionistici, esclusa con differenze negative

9. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il bilancio di Epap è costituito dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario. Esso è corredato della relazione sulla gestione degli amministratori e di quelle del Collegio sindacale e della società di revisione²¹.

L'Ente, come evidenziato in nota integrativa, si è attenuto ai criteri indicati nell'art. 2426 c.c.

In applicazione del d.m. del 27 marzo 2013, emesso dal Mef in attuazione dell'art. 16 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, ai fini della raccordabilità dei documenti contabili delle amministrazioni in contabilità civilistica con quelli predisposti secondo la contabilità finanziaria, l'Epap ha redatto il conto consuntivo in termini di cassa, contenente, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi Cofog, nonché un rapporto sui risultati di bilancio.

Si rammenta che il d.p.c.m. del 12 dicembre 2012 ha definito le linee guida generali per l'individuazione delle missioni e dei programmi di spesa delle amministrazioni pubbliche. Al riguardo, ulteriori indicazioni sono contenute nella circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 23 del 13 maggio 2013; la metodologia della sperimentazione e le istruzioni operative sono stabilite dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1° ottobre 2013²².

Il consuntivo 2023 è stato approvato dal Cig nella seduta del 23 aprile 2024.

In data 2 agosto 2023 è stato emesso il provvedimento di aggiudicazione della gara per il servizio di revisione legale dei bilanci relativi al triennio 2023-2025, per l'importo totale di euro 63.000.

9.1. Stato patrimoniale

La tabella che segue espone l'attivo del conto del patrimonio.

²¹ Redatta ai sensi art. 2, c. 3, del d.lgs. n. 509 del 1994.

²² Il sistema è diretto alla costruzione di un sistema di indicatori, al fine di fornire informazioni circa: la realizzazione fisica, ovvero il volume dei prodotti e dei servizi erogati; i risultati attesi (*output*), ovvero l'esito del programma di spesa; l'impatto che il programma di spesa, insieme ad altri enti e a fattori esterni, produce sulla collettività e sul contesto (*outcome*); la realizzazione finanziaria, ovvero l'avanzamento della spesa prevista per la realizzazione dell'obiettivo.

Tabella 18 - Stato patrimoniale attivo

	2022	2023	Var. %
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			
IMMOBILIZZAZIONI	1.050.569.028	1.101.051.768	4,81
Immobilizzazioni immateriali			
Costi di impianto e di ampliamento	45.500	45.500	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	842.558	895.524	6,29
F/do ammortamento Immobilizzazioni immateriali	-743.308	-791.457	-6,48
Totale immobilizzazioni immateriali	144.750	149.567	3,33
Immobilizzazioni materiali			
Terreni e fabbricati			
- <i>Immobilibile strumentale</i>	16.920.982	16.923.426	0,01
Impianti e macchinari	239.268	320.759	34,06
Altri beni	804.239	817.796	1,69
- <i>Mobili e arredi</i>	445.184	458.228	2,93
- <i>Macchine d'ufficio</i>	359.055	359.568	0,14
F/do ammortamento immobilizzazioni materiali	-4.136.516	-4.633.520	-12,02
Totale immobilizzazioni materiali	13.827.973	13.428.461	-2,89
Immobilizzazioni finanziarie			
Altri titoli	1.050.063.813	1.102.132.338	4,96
- <i>Titoli obbligazionari</i>	150.053.123	183.570.691	22,34
- <i>Fondi</i>	900.010.690	918.561.647	2,06
Strumenti finanziari derivati	790.730	813.732	2,91
- <i>Derivati attivi</i>	790.730	1.155.925	46,18
- <i>Derivati passivi</i>	-	-342.193	-100
F/do svalutazione titoli	-14.258.238	-15.472.330	-8,52
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.036.596.305	1.087.473.740	4,91
ATTIVO CIRCOLANTE	243.228.428	309.482.679	27,24
Crediti			
Verso iscritti	107.781.211	116.378.266	7,98
F/do svalutazione crediti v/iscritti	-20.925.918	-23.545.522	-12,52
Crediti tributari	-	8.982	
Verso altri	2.912.978	1.835.543	-36,99
- <i>Stato</i>	2.078.724	246.902	-88,12
- <i>Enti assistenziali (Emapi)</i>	168.548	167.956	-0,35
- <i>Banche</i>	266.281	986.048	270,30
- <i>Crediti diversi</i>	393.181	428.393	8,96
- <i>Depositi cauzionali</i>	6.244	6.244	0
Totale crediti	89.768.271	94.677.269	5,5
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizz.ni			
Altri titoli			
- <i>Titoli obbligazionari</i>	34.965.000	34.965.000	0
- <i>Titoli emessi o garantiti dallo Stato o da altri enti pubblici</i>	57.403.639	120.336.279	109,6
- <i>Fondi</i>	10.021.455	2.739.959	-72,7
- <i>Altro</i>	6.661.393	-	-100
F/do svalutazione altri titoli	-26.079	-153.924	-490,2
Totale Attività finanziarie che non costituiscono immobilizz.ni	109.025.408	157.887.314	44,8
Disponibilità liquide	44.434.749	56.918.096	28,1
RATEI E RISCOINTI			
- ratei attivi	442.104	235.690	-46,7
- risconti attivi	97.288	165.649	70,3
Totale ratei e risconti	539.392	401.339	-25,6
TOTALE ATTIVO	1.294.336.848	1.410.935.786	9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

Le immobilizzazioni materiali, come detto, sono costituite prevalentemente dall'immobile sede dell'Ente. Per quanto attiene alle immobilizzazioni finanziarie ed alle attività finanziarie non immobilizzate, si rimanda al capitolo dedicato.

Le immobilizzazioni immateriali (euro 149.567 nel 2023 ed euro 144.750 nel 2022) risultano in aumento, a causa delle movimentazioni delle concessioni, licenze, marchi e dei relativi fondi di ammortamento.

Il risultato della gestione degli strumenti finanziari derivati è positivo per euro 813.732.

I crediti nel loro complesso (euro 94.677.269), al netto del fondo svalutazione crediti verso gli iscritti, crescono del 5,47 per cento (euro 89.768.721 nel 2022).

Notevole si conferma, anche nel periodo di riferimento, l'entità dei crediti verso gli iscritti, comprendenti contributi previdenziali e sanzioni, per competenza, che aumentano ad euro 116.378.266 (nel 2022 euro 107.781.211). La variazione annuale è derivata dalle modifiche alla contribuzione operate anche a seguito dell'acquisizione delle dichiarazioni contributive relative agli anni precedenti, nonché dell'attività di accertamento svolta, tenuto conto, altresì, dell'incremento dell'aliquota del contributo integrativo al 4 per cento. L'importo iscritto in bilancio rappresenta il credito residuo di competenza dell'esercizio, pari alla differenza tra contributi stimati e quelli incassati.

Nel 2023 si evidenziano incassi a titolo di acconto per euro 45.781.740 sui contributi di competenza di euro 83.037.810. Gli incassi complessivi per i crediti *ante* 2019 sono indicati in euro 2.406.612, con rettifiche contributive positive per euro 628.196.

In nota integrativa le somme incassate e le modifiche contributive sono indicate per ciascuna annualità dal 2019 e raggruppate per il periodo 1996-2018.

La Cassa ha ribadito che il fondo svalutazione crediti verso gli iscritti riceve gli accantonamenti annuali in relazione al probabile rischio economico conseguente all'inesigibilità dei crediti per contributi e sanzioni non ancora versati. Dalla massa dei crediti, dei quali in detta nota integrativa sono esposti gli accantonamenti in una percentuale del valore nominale (per ciascuna annualità in cui sono insorti), sono esclusi quelli per contributo soggettivo, e la quota di integrativo destinata a montante, in quanto il parziale o mancato pagamento del contributo impedisce o limita il diritto alla prestazione. Essi, in sostanza, sono già accantonati come debito previdenziale nel relativo fondo patrimoniale. Non si registrano utilizzi durante l'esercizio.

Come riferito nei precedenti referti, periodicamente, dopo la comunicazione di messa in mora, l'ufficio preposto attiva la procedura di riscossione mediante ruolo per capitale, interessi e sanzioni, regolata dalla convenzione con l'Agenzia delle entrate, precisando che le prestazioni previdenziali ed assistenziali sono erogate solo nei casi di regolarità contributiva.

Ha quindi, più specificamente, riferito quanto segue:

- l'attività di gestione e riscossione dei crediti previdenziali è gestita dall'area servizi previdenziali ed assistenziali (cui fanno capo l'ufficio contributi e l'ufficio prestazioni);
- la gestione delle dichiarazioni contributive è telematica;
- l'attività di riscossione è preceduta da quella di regolarizzazione documentale, funzionale alla certa individuazione dei crediti contributivi da riscuotere, che si attua mediante sollecito;
- in carenza dei dati, l'ufficio procede agli accertamenti presso l'anagrafe tributaria, secondo la convenzione attiva con l'Agenzia delle entrate;
- l'agente della riscossione invia *report* dettagliati, sempre in via telematica, sulle somme riscosse ed i riversamenti, a seguito dei quali l'ufficio aggiorna le posizioni individuali;
- annualmente l'Ente elabora estratti contributivi individuali, che confluiscono nelle singole aree riservate, dandone comunicazione a tutti gli iscritti;
- con riferimento agli estratti conto "con posizione contributiva non regolare" l'ufficio inoltra richiesta delle somme dovute e messa in mora, con valenza di atti interruttivi della prescrizione;
- con delibera del 28 luglio 2022 l'Ente ha stabilito le nuove condizioni per la rateizzazione dei versamenti contributivi, mediante una procedura informatica.

L'Epap non ha aderito al cosiddetto "saldo e stralcio" di cui all'art. 1, comma 185, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, né alla "definizione agevolata" di cui all'art. 1 della l. 29 dicembre 2022, n. 197, art. 1, commi 227 ss.

Nella delibera n. 7 del 2023 assunta dal Cda in data 26 gennaio 2023, premesso che il fondo di svalutazione crediti del bilancio previsionale 2023 vedeva un accantonamento di circa euro 13.000.000, si è ritenuto l'impatto sul bilancio conseguente all'eventuale adesione alle due procedure, calcolato in euro 6.221.286, derivante dalla somma delle sanzioni e importi da ritardato pagamento, economicamente non sostenibile.

Pur tenendo conto dei risultati conseguiti, questa Sezione non può esimersi dal raccomandare nuovamente all'Ente di insistere nel perseguire l'obiettivo di una più efficace gestione dei crediti, verificando costantemente la sussistenza dei presupposti per la permanenza in bilancio, visti il considerevole arco temporale cui essi si riferiscono e gli elevati importi, al fine di evitare il decorso del termine della prescrizione dei singoli crediti.

Il valore assoluto della variazione del fondo svalutazione crediti verso iscritti (euro 2.619.604) equivale all'importo registrato al conto economico. I crediti verso lo Stato, per euro 246.902, rappresentano: la quota delle indennità di maternità a carico del bilancio dello Stato di euro 141.523 (citato decreto legislativo n. 151 del 2001); la quota rimanente dell'esonero contributivo di cui all'art. 1, comma 20, della l. 30 dicembre 2020, n. 178 (euro 2.905); la quota di cui al d.l. 7 maggio 2022, n. 50 (cosiddetto "decreto aiuti"), convertito, con modificazioni, dalla l. 15 luglio 2022, n. 91 per euro 81.800; la quota relativa all'indennità a titolo di trattamento equipollente al Tfr, di cui al d.l. 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla l. 29 novembre 2007, n. 222²³, per euro 20.674.

Tra i crediti sono iscritti i premi anticipati a copertura della polizza sanitaria integrativa (Emapi - Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani) di competenza, che ammontano ad euro 167.956, in diminuzione dello 0,4 per cento sul 2022, nonché i crediti verso banche per euro 986.048, in aumento del 270,3 per cento, dati sostanzialmente dagli interessi maturati nell'esercizio.

Sono sensibilmente diminuite le disponibilità liquide, che ammontano ad euro 56.918.096 (euro 44.434.749 nel 2022), le quali costituiscono il saldo dei conti correnti bancari.

Le passività, espone nella tabella seguente, risultano in aumento a causa soprattutto dell'incremento dei fondi per prestazioni previdenziali e assistenziali.

²³ Ai sensi dell'art. 34, comma 3-*quater* del d.l. n. 159 del 2007, indicato nel testo, gli enti previdenziali privati gestori di forme pensionistiche obbligatorie provvedono, per la parte di propria competenza, al pagamento dei benefici di cui alla legge 3 agosto 2004, n. 206, in favore dei propri iscritti aventi diritto, fornendo rendicontazione degli oneri finanziari sostenuti al Mlps, il quale provvede a rimborsare gli enti citati nei limiti di spesa previsti dalla predetta legge n. 206 del 2004.

Lo stesso art. 34 ha esteso i benefici riconosciuti dalla citata l. n. 206 del 2004 in favore delle vittime del terrorismo, alle vittime del dovere a causa di azioni criminose e alle vittime della criminalità organizzata, nonché ai loro familiari superstiti.

Tabella 19 - Stato patrimoniale passivo

PASSIVO	2022	2023	Var. %
PATRIMONIO NETTO			
Capitale - Fondo di riserva	76.152.896	63.885.310	-16,1
Riserve art. 12, comma 7, Regolamento	65.228.619	55.868.060	-14,4
Utili (Perdite) esercizi precedenti	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	616.855	5.360.456	769
Totale PATRIMONIO NETTO	141.998.370	125.113.826	-11,9
FONDI PER RISCHI E ONERI			
Fondi per prestazioni previdenziali e assistenziali			
Fondo contribuito soggettivo	966.532.950	1.042.271.114	7,8
Fondo contribuito di solidarietà	8.729.331	9.291.413	6,4
Fondo contribuito di maternità	101.721	33.533	-67
Fondo pensioni	168.211.905	222.337.733	32,2
Totale fondi prest. prev. e ass.	1.143.575.907	1.273.933.793	11,4
Fondo contributi non riconciliati*	418.869	552.824	32
Fondo rischi contenzioso	671.073	671.073	0
Totale FONDI PER RISCHI E ONERI	1.144.665.849	1.275.157.690	11,4
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	189.983	202.525	6,6
DEBITI			
Debiti verso banche	4.895.474	7.614.025	55,5
- entro l'esercizio successivo	1.724.654	5.299.881	207,3
- oltre l'esercizio successivo	3.170.820	2.314.144	-27
Debiti verso fornitori	490.644	599.970	22,3
Debiti tributari	1.086.887	1.207.575	11,1
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	75.285	87.312	16
Altri debiti			
- debiti vs. personale	100.230	117.020	16,8
- debiti vs. altri	547.799	561.267	2,5
- debiti vs. iscritti	2.174	602	-72,3
Totale	650.203	678.889	4,4
Totale DEBITI	7.198.493	10.187.771	41,5
RATEI E RISCOINTI			
- ratei passivi	284.153	273.974	-3,6
			0
Totale RATEI E RISCOINTI	284.153	273.974	-3,6
TOTALE DEL PASSIVO	1.294.336.848	1.410.935.786	9

* Non ancora abbinati alle posizioni degli iscritti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

Il patrimonio netto è costituito:

- dalla riserva legale di cui all'art. 1, comma 4, lett. c), della legge n. 509 del 1994, posta a garanzia delle pensioni future, quale dotazione dell'Ente, in cui confluiscono gli avanzi di gestione conseguiti negli esercizi precedenti a quello corrente;
- dalla riserva regolamentare (art. 12, comma 7), che accoglie la differenza tra il rendimento degli investimenti effettivamente conseguito e la rivalutazione accreditata ai singoli conti individuali (cosiddetta riserva *extra-rendimenti*);

- dal *fair value* del cambio su titoli in valuta estera oggetto di copertura maturati nei precedenti esercizi e rilevati al 1° gennaio 2016²⁴;
- dai risultati economici di esercizio.

La consistenza del patrimonio netto mostra un decremento.

Hanno concorso alla riduzione del patrimonio netto:

- l'utilizzo del fondo di riserva *ex art. 12*, comma 7 del regolamento, per l'importo di euro 9.360.559 a copertura della differenza tra gli oneri di rivalutazione (euro 21.408.116) e i rendimenti netti degli investimenti (euro 12.047.557), entrambi relativi all'anno 2022;
- la destinazione al fondo di riserva legale dell'importo di 9.360.559 euro proveniente dal fondo di riserva di cui al punto precedente;
- la destinazione al fondo di riserva legale del risultato di esercizio per il 2022 (euro 616.855);
- l'utile d'esercizio di euro 5.360.456;
- l'utilizzo del fondo di riserva legale per l'importo di euro 22.245.000, destinato al fondo pensioni, per il quale è emersa la necessità di adeguamento.

I fondi per prestazioni previdenziali e assistenziali si incrementano dell'11,4 per cento.

Nell'ambito del fondo rischi contenzioso l'importo di euro 671.073 riguarda le somme previste dall'art. 1, comma 417, della legge n. 147 del 2013, di cui si è riferito (15 per cento dei costi per consumi intermedi sostenuti nel corso dell'anno 2010).

L'ammontare del fondo per il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito dell'Ente a fine esercizio; le variazioni sono costituite dal saldo tra accantonamenti individuali di competenza dell'anno, rivalutazioni del fondo preesistente e utilizzi.

I debiti complessivi (euro 10.187.771) registrano un incremento del 41,5 per cento (nel 2022 ammontavano ad euro 7.198.493), in relazione principalmente alla crescita dei debiti verso banche da estinguere entro l'esercizio successivo.

²⁴ L'art. 2426, comma 1, n. 11-bis, c.c. - numero inserito dall'art. 6, comma 8, lett. i), del d.lgs. 18 agosto 2015 n. 139 - stabilisce che lo strumento finanziario derivato che copre il rischio di variazione dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario venga iscritto (al *fair value*) ad una riserva positiva o negativa di patrimonio netto. L'Oic 32, emanato il 22 dicembre 2016 e aggiornato il 29 dicembre 2017 ed il 28 gennaio 2019, prevede, nello stesso senso, che lo strumento di copertura venga iscritto al *fair value* nello stato patrimoniale e che venga inclusa nel patrimonio netto la riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi.

9.2. Conto economico

La tabella seguente espone le voci del conto economico nel biennio di riferimento.

Tabella 20 - Conto economico - valore della produzione

	2022	2023	Var. %
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
Entrate contributive			
- Contributi soggettivi	49.338.623	52.925.284	7,3
- Contributi integrativi	22.610.926	29.956.200	32,5
- Contributi di solidarietà	960.141	1.033.680	7,7
- Contributi di maternità	516.906	415.128	-19,7
- Integrazione per la maternità	112.878	141.523	25,4
- Ricongiunzioni attive	4.434.964	7.164.260	61,5
- Modifiche contribuzione anni precedenti	11.105.012	15.734.747	41,7
- Riscatti contributivi	927.246	832.090	-10,3
- Sanzioni amministrative da iscritti	1.152.074	3.107.757	169,8
Totale	91.158.770	111.310.668	22,1
Altri ricavi e proventi			
- Proventi diversi	571	46	-91,4
- Insussistenze e sopravvenienze attive	693	0	-100
Totale	1.264	46	-96,1
Utilizzo fondi per prestazioni previdenziali e assistenziali			
- Prelevamento da fondi per pensioni	12.688.340	15.056.703	18,7
- Prelevamento da fondi per indennità maternità	491.918	619.919	26
- Ricongiunzioni passive l. n. 45 del 1990	14.746	254.862	1.628,3
- Prelevamento da fondi per prestazioni differite ex art. 17 Reg.to	200.125	84.350	-57,9
- Prelev.to da fondi per Assist. Sanitaria integrativa	691.716	656.175	-5,1
Totale	14.086.845	16.672.009	18,4
TOTALE VALORE PRODUZIONE	105.246.879	127.982.723	21,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

Tabella 21 - Conto economico - costi della produzione

	2022	2023	Var. %
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, sussidiario consumo e merci	8.251	9.443	14,4
Per servizi			
- Compensi organi ente	1.082.665	1.069.181	-1,2
- Rimborsi spese, gettoni di presenza e indennità	594.051	546.672	-8
- Compensi professionali e di lavoro autonomo	448.691	376.339	-16,1
- Utenze	114.432	48.155	-57,9
- Servizi vari	659.934	778.601	18
Totale servizi	2.899.773	2.818.948	-34,6
Per il personale			
Totale	1.987.500	2.060.940	3,7
Ammortamenti e svalutazioni			
- Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	37.555	48.149	28,2
- Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	477.708	497.004	4
- Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	533.793	2.619.604	390,8
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.049.056	3.164.756	201,7

(segue)

(Segue tabella 20)

Altri accantonamenti			
- Accantonamento fondi istituzionali			
- Acc.to fondo contribuito soggettivo	49.338.623	52.925.284	7,3
- Acc.to integrazione montante	526.411	358.313	-31,9
- Acc.to ricongiunzioni attive/riscatti	5.362.210	7.996.349	49,1
- Acc.to fondo contribuito solidarietà	960.141	1.033.680	7,7
- Acc.to fondo contribuito maternità	516.906	415.128	-19,7
- Acc.to integrazione maternità (d.lgs. n. 151 del 2001)	112.878	141.523	25,4
- Acc.to per modifiche contribuzione anni precedenti	8.891.223	12.613.015	41,9
- Acc.to contributo integrativo a montante	8.788.508	14.918.222	69,7
Totale altri accantonamenti	74.496.900	90.401.514	21,2
Prestazioni previdenziali e assist.li			
Totale	14.668.543	17.561.136	19,7
Oneri diversi di gestione			
- Oneri diversi	54.365	63.690	17,2
- Insussistenze e sopravvenienze passive	8.940	839	-90,6
Totale oneri diversi di gestione	63.305	64.529	0,6
Totale COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	95.173.328	116.081.266	22
Differenza tra valori e costi	10.073.551	11.901.457	18,1
PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Altri proventi finanziari			
a) interessi bancari e postali	398.402	1.657.506	316
b) interessi da iscritti su rateizzazione	240.611	150.903	-37,3
c) da titoli iscritti nelle imm.ni che non costituiscono partecipazioni	16.400.686	24.728.201	50,8
d) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	181.800	880.816	384,5
e) proventi finanziari diversi	2.912.168	9.354.032	221,2
Totale altri proventi finanziari	20.133.667	36.771.458	82,6
Interessi e altri oneri finanziari:			
- Oneri su gestione finanziaria	51.180	19.451	-62
- Interessi passivi su mutuo ipotecario	24.897	132.905	433,8
- Da altri	451.866	111.819	-75,3
Totale interessi ed altri oneri finanziari	527.943	264.175	-50
Utili e perdite su cambi	-749.735	-995.674	-32,8
Totale PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	18.855.989	35.511.609	88,3
RIVALUTAZIONE FONDI PREVIDENZIALI			
Rivalutazioni			
- Rivalutazione fondo contributi soggettivo	8.733.289	21.826.883	149,9
- Rivalutazione fondo pensione	12.665.259	12.327.520	-2,7
Totale rivalutazioni	21.398.548	34.154.403	59,6
Rettifiche di rivalutazioni			
- Rettifiche su rivalutazione fondo contr. sogg.	-11.338	48.676	529,3
- Rettifiche su rivalutazione fondo pensioni	20.906	56.032	168
Totale rettifiche di rivalutazioni	9.568	104.708	994,4
Totale RIV.FONDI PREVIDENZIALI (C-bis)	21.408.116	34.259.111	60
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE			
Rivalutazioni titoli	573.854	1.220.964	112,8
Svalutazioni	3.188.341	2.562.901	-19,6
Totale RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE (D)	-2.614.487	-1.341.937	48,7
Risultato prima delle imposte (A - B ± C - C-bis ± D)	4.906.937	11.812.018	140,7
Imposte sul reddito di esercizio	4.290.082	6.451.562	50,4
UTILE (perdita) dell'esercizio	616.855	5.360.456	769

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

Come anticipato, la gestione economica si è chiusa con l'aumento dell'utile ad euro 5.360.456. Le entrate contributive aumentano del 22,1 per cento, neutralizzando l'aumento dei costi, del 22 per cento, correlato, come si è visto, soprattutto ai maggiori accantonamenti ai fondi; da ciò consegue un risultato operativo del 2023 aumentato del 18 per cento (euro 11.901.457; nel 2022 euro 10.073.551).

Ai sensi del decreto legislativo n. 103 del 1996, infatti, l'Epap adotta il sistema contributivo a capitalizzazione, in applicazione del quale i contributi soggetti transitano nel conto economico sia tra i ricavi sia tra i costi, atteso che gli stessi sono accantonati al fondo per la previdenza, rivalutato anno per anno, formando il montante²⁵.

Nel 2022 la gestione finanziaria aveva registrato un significativo peggioramento del saldo, in relazione al decremento dei proventi da titoli immobilizzati. Quest'ultima posta risulta aumentata del 50,8 per cento, concorrendo a determinare il risultato positivo della gestione finanziaria di euro 35.511.609.

Migliora il saldo negativo delle rettifiche di valore delle attività finanziarie (euro -1.341.937). Nella nota integrativa si specifica che l'importo di euro 1.194.885, tra le rivalutazioni, rappresenta a soli fini di evidenza contabile gli effetti complessivi del *fair value* degli strumenti derivati con finalità di copertura di attività finanziarie.

Va anche considerato che il saldo della voce utili e perdite su cambi si presenta in peggioramento rispetto al precedente esercizio (nel 2023 euro -995.674; nel 2022 euro -749.735). Appare opportuno riproporre l'invito alla prudenza nella gestione degli investimenti, dall'altro alla verifica costante dell'adeguatezza delle strutture e delle competenze, anche riferite alle gestioni indirette, rispetto alle politiche di investimento; si ribadisce, inoltre, la necessità di attuazione dei principi di trasparenza e ottimizzazione della combinazione redditività-rischio, stante l'obiettivo primario dei gestori del risparmio previdenziale di garantire la sostenibilità del sistema pensionistico nel medio-lungo periodo.

9.3. Rendiconto finanziario

Ai sensi del comma 3 del citato art. 16 del decreto legislativo n. 91 del 2011 e del d.m. 27 marzo 2013, gli enti tenuti al regime di contabilità civilistica redigono un rendiconto finanziario

²⁵ In ultima analisi, i contributi che hanno incidenza sul risultato economico sono unicamente i contributi integrativi.

secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità (Oic)²⁶.

Il rendiconto finanziario descrive le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio.

Nella specie, i flussi derivanti dall'attività operativa sono stati rilevati con il metodo indiretto, ossia verificando le singole operazioni che fanno capo alla gestione reddituale.

Si evidenzia una variazione positiva delle disponibilità liquide a fine esercizio di euro 12.483.347, per effetto soprattutto dell'incremento dei flussi da attività reddituale, dopo le variazioni del capitale circolante netto.

Nell'ambito dei flussi da attività di finanziamento è inclusa, tra i mezzi propri, la destinazione dal fondo di riserva legale al fondo pensioni della quota di euro 22.245.000.

Le disponibilità liquide ammontano, come già sopra evidenziato, ad euro 56.918.096.

La seguente tabella espone le risultanze del rendiconto finanziario.

Tabella 22 - Rendiconto finanziario

	2022	2023
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	616.855	5.360.456
Utile (perdita) esercizi precedenti (1° applicazione Oic 32)	-	
Imposte sul reddito	4.290.082	6.451.562
Interessi passivi/ (interessi attivi)	-3.719.384	-8.321.742
(Dividendi)	-13.648.057	-19.170.089
(Plusvalenze)/ minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	29.415	-7.317.035
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	-12.431.089	-22.996.848
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi istituzionali	121.624.459	180.001.860
Accantonamenti altri fondi	-	224.530
Accantonamento al fondo Tfr	99.339	98.424
Ammortamenti delle immobilizzazioni	515.263	545.153
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	3.148.280	3.961.541
Rettifiche di valore di att. e pass. finanziarie di strum. finanziari		
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	
Totale rettifiche elementi non monetari	125.387.341	184.831.508

(segue)

²⁶ Secondo l'Oic 10 il rendiconto finanziario indica le fluttuazioni che hanno determinato la variazione delle disponibilità liquide, che sono derivate dall'attività operativa (acquisto, produzione e vendita di beni e servizi), dall'attività di investimento (acquisto e vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate) e dall'attività di finanziamento (operazioni di ottenimento e restituzione di disponibilità liquide tramite mezzi propri o di terzi). Si vedano le circolari del Mef nn. 35 del 22 agosto 2013 e 13 del 24 marzo 2015.

La determinazione del flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale con il metodo indiretto avviene in forma di rettifica del risultato dell'esercizio, per tener conto degli elementi di natura non monetaria (ammortamenti, accantonamenti...) e delle variazioni del capitale circolante netto (crediti verso clienti-debiti verso fornitori).

(segue Tabella 22)

2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	112.956.252	161.834.660
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-	
Decremento/(incremento) dei crediti verso contribuenti	-13.646.377	-8.597.055
Decremento/(incremento) dei crediti verso altri	-596.308	1.787.409
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-84.423	109.326
Incremento/(decremento) dei debiti verso altri	-107.095	40.713
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-15.557	138.053
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-595	-10.179
Altre variazioni del capitale circolante netto		
<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	-14.450.355	-6.531.733
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	98.505.897	155.302.927
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	3.733.681	7.602.786
(Imposte sul reddito pagate)	-4.483.151	-6.330.874
Dividendi incassati	13.766.250	19.170.089
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività incassate	-29.415	7.317.035
(Utilizzo dei fondi istituzionali)	-40.981.673	-49.643.974
(Utilizzo degli altri fondi)	-61.605	-90.575
(Utilizzo del fondo Tfr)	-105.256	-85.882
<i>Totale altre rettifiche</i>	-28.161.169	-22.061.395
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	70.344.728	133.241.532
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	70.344.728	133.241.532
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-143.611	-97.492
(Investimenti)	145.308	-52.966
(Investimenti)	-62.560.862	-143.346.469
Prezzo di realizzo	5.820.087	91.254.942
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-136.425.094	-183.412.129
Prezzo di realizzo disinvestimenti	84.019.592	134.422.378
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-109.435.195	-101.231.736
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	902.388	3.575.227
Rimborso finanziamenti	-819.790	-856.676
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	82.598	-19.526.449
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-39.007.869	-22.245.000
Disponibilità liquide al 1° gennaio	83.442.618	44.434.749
Disponibilità liquide al 31 dicembre	44.434.749	56.918.096

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

10. BILANCIO TECNICO

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del più volte citato decreto legislativo n. 509 del 1994, la "gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale".

Con l'art. 24, comma 24, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, in l. 22 dicembre 2011, n. 214, è stato introdotto l'obbligo per le gestioni previdenziali private di adottare "misure volte ad assicurare l'equilibrio tra le entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni".

Nella seduta del 20 luglio 2022 - previa delibera del Cda del 21 giugno 2022 - il Cig ha approvato il bilancio tecnico con valori di base al 31 dicembre 2020.

Tale documento è stato redatto in seguito a quanto disposto nella conferenza di servizi del 30 luglio 2021, così come disposto dall'art. 3, comma 2, del decreto ministeriale del 29 novembre 2007, che ha affidato al Mlps il compito di verificare annualmente, d'intesa con il Mef, tramite conferenza di servizi, i parametri per la redazione del bilancio tecnico elaborato sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico.

Dall'analisi delle proiezioni di bilancio per il periodo 2021-2070 sono emersi un saldo previdenziale (tra le prestazioni e i contributi) ed un saldo totale (tra le entrate, maggiorate dei rendimenti, e le uscite) positivi per tutti gli anni di valutazione, con patrimonio in aumento sino al 2070. L'attuario ha, dunque, rilevato una situazione di stabilità nel medio-lungo periodo, adottando l'ipotesi di redditività massima del patrimonio stabilita ai sensi della normativa vigente nell'1 per cento reale. Il bilancio tecnico sintetico dell'Ente ha evidenziato un avanzo tecnico di 2,3 mln.

Nel bilancio per l'esercizio 2023 si rappresentano, nella comparazione tra il già menzionato bilancio tecnico e bilancio contabile:

- maggiori entrate per euro 5.577 mgl, corrispondenti al 6,5 per cento rispetto alle risultanze tecniche;
- maggiori uscite per euro 104 mgl che costituiscono lo 0,46 per cento dei dati attuariali;
- maggiori rendimenti patrimoniali per 1,62 mln (26,30 mln nel bilancio tecnico e 27,92 mln nel bilancio contabile);
- un differenziale di saldo totale di 7,09 mln;

- un'eccedenza sul valore del patrimonio di 39 mln.

Gli scostamenti dei rendimenti e, quindi, del saldo totale sono correlati alla variabilità dell'andamento dei mercati e del Pil.

Come disposto dal citato d.m. del 29 novembre 2007, i tassi di sostituzione sono valutati nel bilancio tecnico al fine di verificare l'adeguatezza delle prestazioni.

I tassi di sostituzione, elaborati sulla base di due distinte ipotesi di redditi iniziali e di ingressi nelle carriere, sono sempre inizialmente crescenti all'aumentare del periodo di contribuzione e successivamente decrescenti per effetto dell'aggiornamento periodico dei coefficienti di trasformazione.

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale gestisce la previdenza obbligatoria per tutti coloro che, iscritti negli albi professionali degli agronomi e forestali, degli attuari, dei chimici e dei fisici, dei geologi, esercitano attività autonoma di libera professione in forma singola o associata, o societaria, senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di prestazione occasionale o di collaborazione coordinata e continuativa, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro dipendente. L'Ente provvede anche all'erogazione di prestazioni assistenziali.

I costi sostenuti dall'Epap per gli organi amministrativi e di controllo risultano in diminuzione per il 4 per cento sul 2022. La riduzione complessiva (da euro 1.676.716 nel 2022 ad euro 1.615.853 nel 2023) è da ricondurre a tutte le voci e soprattutto all'indennità per non residenti e ai rimborsi spese; l'ammontare dei gettoni di presenza è condizionato dal numero delle sedute e delle riunioni svolte in presenza.

L'Ente ha rappresentato, nel corso dell'istruttoria (risposta del 20 giugno 2025) che i servizi di *internal audit* e *risk management* non sono stati ancora attivati.

La Sezione raccomanda l'aggiornamento costante del modello ex d.lgs. n. 231 del 2001 ed il completamento e lo sviluppo della struttura organizzativa al fine di dare piena ed effettiva attuazione delle finalità del modello stesso, teso a tutelare l'integrità dell'Ente, attraverso il rispetto della legge e l'individuazione e l'eliminazione tempestiva di situazioni di rischio (artt. 6 e 7 del citato d.lgs. n. 231 del 2001).

Il costo del personale si presenta in aumento (da euro 1.987.500 nel 2022 ad euro 2.060.524 nel 2023); l'incremento pari al 3,7 per cento, è generato dal rinnovo del Ccnl per gli anni 2022-2024 e dai maggiori costi per il Direttore generale. L'incidenza di tale voce di spesa sul totale dei costi evidenzia percentuali in calo, in relazione all'aumento dei costi (22 per cento).

Pur preso atto del decremento del costo per le consulenze, la Sezione insiste nel rilevare la necessità di monitorare il ricorso agli incarichi esterni, verificando *in primis* e costantemente la sussistenza delle competenze interne per lo svolgimento delle attività oggetto del conferimento, anche attivando percorsi di valorizzazione del personale.

Al 31 dicembre 2023 i pensionati sono n. 4.241, rispetto ai n. 3.896 nel 2022, con un incremento dell'8,86 per cento, coerente con la crescita dell'età media degli iscritti e con la situazione demografica italiana.

Il rapporto tra iscritti attivi (non pensionati) e pensionati si riduce dal 4,58 per cento al 4,16 per cento a causa del più considerevole aumento dei secondi rispetto al decremento dei primi.

Con il regolamento entrato in vigore il 16 aprile 2022, l'aliquota del contributo integrativo è stata aumentata dal 2 al 4 per cento; il 2 per cento è stato destinato al conto separato in cui è evidenziato l'ammontare complessivo del gettito della contribuzione integrativa, sul quale gravano anche le spese di gestione dell'Ente, ed il restante 2 per cento ai montanti individuali. Si raccomanda il costante monitoraggio della sostenibilità degli effetti della prevista destinazione del contributo integrativo ai montanti, al fine di adottare tempestivamente gli ulteriori interventi, nel quadro dell'adeguatezza delle prestazioni, che si riterranno opportuni, diretti al mantenimento dell'equilibrio di medio e lungo termine.

Ai sensi dell'art. 2 della legge n. 103 del 1996, ai fini della determinazione delle prestazioni pensionistiche, si applica il sistema di calcolo contributivo previsto dall'art. 1 della legge n. 335 del 1995, con aliquota di finanziamento non inferiore a quella di computo e secondo le modalità attuative previste dal regolamento dell'Ente.

Il rapporto tra il valore del fondo pensioni e le pensioni erogate al 31 dicembre, anche per il 2023, è superiore alla soglia di cui all'art. 1, comma 4, lett. c), del decreto legislativo n. 509 del 1994.

Il rapporto tra entrate contributive e prestazioni previdenziali e assistenziali (6,3) è migliorato rispetto al precedente esercizio (6,2), per il più consistente incremento delle entrate contributive rispetto a quello che ha interessato le prestazioni pensionistiche.

Il rapporto tra contributi soggettivi e pensioni, di segno positivo, si presenta in diminuzione. La gestione del fondo per la maternità-paternità espone il risultato annuale di euro 33.533 della gestione del fondo, più che dimezzato rispetto al saldo registrato nel 2022 (euro 101.721). La variazione negativa è ascrivibile sostanzialmente alle maggiori erogazioni ed alla minore contribuzione per l'esercizio

Preso atto della riduzione del saldo che ha interessato la gestione del fondo per il 2023, si raccomanda una costante ed attenta programmazione delle misure che si prevede di adottare, effettuandosi le stime secondo criteri di prudenza tali da consentire la copertura dei costi delle erogazioni a carico del fondo.

La consistenza del patrimonio netto mostra un decremento.

Hanno concorso alla riduzione del patrimonio netto:

- l'utilizzo del fondo di riserva *ex art. 12, comma 7* del regolamento, per l'importo di euro 9.360.559 a copertura della differenza tra gli oneri di rivalutazione (euro 21.408.116) e i rendimenti netti degli investimenti (euro 12.047.557), entrambi relativi all'anno 2022;
- la destinazione al fondo di riserva legale dell'importo di 9.360.559 euro proveniente dal fondo di riserva di cui al punto precedente;
- la destinazione al fondo di riserva legale del risultato di esercizio per il 2022 (euro 616.855);
- l'utile d'esercizio di euro 5.360.456;
- l'utilizzo del fondo di riserva legale per l'importo di euro 22.245.000, destinato al fondo pensioni, per il quale è emersa la necessità di adeguamento.

Il patrimonio mobiliare ammonta ad euro 1.245.361.054 (euro 1.159.906.030 nel 2022); il valore ai prezzi di mercato è di euro 1.202.385.600 (euro 1.046.793.647 nel 2022).

Notevole si conferma, anche nel periodo di riferimento, l'entità dei crediti verso gli iscritti, comprendenti contributi previdenziali e sanzioni, per competenza, che aumentano ad euro 116.378.266 (nel 2022 euro 107.781.211).

Nel 2023 si evidenziano incassi a titolo di acconto per euro 45.781.740 sui contributi di competenza di euro 83.037.810. Gli incassi complessivi per i crediti *ante* 2019 sono indicati in euro 2.406.612, con rettifiche contributive positive per euro 628.196.

Pur tenendo conto dei risultati conseguiti, questa Sezione raccomanda all'Ente di insistere nel perseguire l'obiettivo di una più efficace gestione dei crediti, verificando costantemente la sussistenza dei presupposti per la permanenza in bilancio, visti il considerevole arco temporale al quale essi si riferiscono e gli elevati importi, al fine di evitare il decorso del termine di prescrizione dei singoli crediti.

L'Ente ha dichiarato che "gli importi delle cause passive riguardanti gli iscritti trovano piena copertura nel fondo svalutazione crediti".

L'Ente ha riferito, inoltre, di aver accantonato al fondo rischi unicamente somme riguardanti il contenzioso pendente innanzi al Tar in materia di destinazione del risparmio sui consumi intermedi.

Come anticipato, la gestione economica si è chiusa con l'aumento dell'utile ad euro 5.360.456. Le entrate contributive aumentano del 22,1 per cento, neutralizzando l'aumento dei costi, del 22 per cento, correlato soprattutto ai maggiori accantonamenti ai fondi; da ciò consegue un

risultato operativo del 2023 aumentato del 18 per cento (euro 11.901.457; nel 2022 euro 10.073.551).

I titoli immobilizzati risultano aumentati del 50,8 per cento, concorrendo a determinare il risultato positivo della gestione finanziaria di euro 35.511.609.

Migliora il saldo negativo delle rettifiche di valore delle attività finanziarie (euro -1.341.937).

Va anche considerato che il saldo della voce utili e perdite su cambi si presenta in peggioramento rispetto al precedente esercizio (nel 2023 euro -995.674; nel 2022 euro -749.735).

Appare opportuno riproporre l'invito, da un lato, alla prudenza nella gestione degli investimenti e, dall'altro, alla verifica costante dell'adeguatezza delle strutture e delle competenze, anche riferite alle gestioni indirette, rispetto alle politiche di investimento; si ribadisce, inoltre la necessità di attuazione dei principi di trasparenza e ottimizzazione della combinazione redditività-rischio, stante l'obiettivo primario dei gestori del risparmio previdenziale di garantire la sostenibilità del sistema pensionistico nel medio-lungo periodo.

Si evidenzia una variazione negativa delle disponibilità liquide a fine esercizio di euro 39.007.869, per effetto del decremento dei flussi da attività reddituale, dopo le variazioni del capitale circolante netto. Esse ammontano ad euro 56.918.096.

In data 16 giugno 2022 è stato approvato il bilancio tecnico in base ai valori di bilancio al 31 dicembre 2020, sulla base dei parametri *standard* definiti nella conferenza di servizi tenutasi il 30 luglio 2021, in occasione della quale è stata confermata l'opportunità in via prudenziale dell'adozione del limite dell'1 per cento in termini reali del tasso di rendimento del patrimonio. Anche con riferimento al periodo in osservazione 2021-2070 sono risultati saldi previdenziale e totale sempre positivi, con patrimonio in aumento sino al 2070. Il bilancio tecnico sintetico dell'Ente ha evidenziato un avanzo tecnico di 2,3 mln.

I tassi di sostituzione, elaborati sulla base di due distinte ipotesi di redditi iniziali e di ingressi nelle carriere, sono sempre inizialmente crescenti all'aumentare del periodo di contribuzione e successivamente decrescenti per effetto dell'aggiornamento periodico dei coefficienti di trasformazione.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

